

# Montagna Insieme

ANNO X - NUMERO 19 NOVEMBRE 1994



Club Alpino Italiano  
SEZIONE DI  
**CONEGLIANO**



# Dal Vera

## TAPPETI ORIENTALI

DALLE VALLI DELL'IRAN  
DAGLI ALTIPIANI DELL'AFGHANISTAN  
DALLE MONTAGNE  
DELL'ANATOLIA E DEL CAUCASO



COMPETENZA - SERIETÀ  
CAMBI - STIME - RESTAURI

**CONEGLIANO**  
CORTE DELLE ROSE - Tel. 22313

## Montagna Insieme

Anno X Numero 19  
Novembre 1994

PUBBLICAZIONE SOCIALE  
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

### SOMMARIO

- pag. 3 Nel fascicolo precedente...
- pag. 4 Vincenzo Giubilato
- pag. 5 Tesseramento
- pag. 7 Cena Sociale
- pag. 8 Incontri in sede
- pag. 10 V<sup>a</sup> Rassegna fotografica
- pag. 12 Elezioni ...roba da mangiare
- pag. 13 Corso di sci escursionismo
- pag. 14 Corso di base di sci alpinismo
- pag. 15 Corso avanzato di sci alpinismo
- pag. 17 Regolamento gite sociali

### GITE SOCIALI

- pag. 18 Col della Puina  
Cima Folga
- pag. 21 Cima dei Paradisi  
Monte Grappa
- pag. 22 Spiz de Zuel o Agnelessa  
Monte Colombera
- pag. 23 Corvo Alto  
Forca Rossa
- pag. 24 Monte Taè  
Parco Nazionale d'Abruzzo
- pag. 26 Raduno Intersezionale a Pian Formosa  
(Alpago)
- pag. 27 Cima d'Asta

### ARGOMENTI

- pag. 28 C'era una volta il Rifugio...
- pag. 29 Gite (Az)zeccate
- pag. 32 Relazione sull'attività sci alpinistica
- pag. 33 Non lo fo per piacer mio

### AVVENTURE

- pag. 34 I cavalieri di San Tomaso alla riscossa
- pag. 36 Quel giorno in Candaglia
- pag. 37 L'evoluzione dello sci dal paleolitico ad oggi
- pag. 40 Al corso avanzato di sci alpinismo
- pag. 41 Verbale Assemblea Ordinaria e Straordinaria  
dei Soci della Sezione



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
SEZIONE DI CONEGLIANO

In copertina:  
Vezzana, Cimon della Pala



Nel numero precedente di Montagna Insieme ho cercato di evidenziare la tendenza all'aumento dell'età media dei soci della nostra Sezione e la scarsa partecipazione, della maggior parte degli stessi, alle attività sociali programmate.

Mi sono accorto, rileggendo lo scritto, di non aver precisato che il fenomeno è esteso a quasi tutte le sezioni CAI distribuite nel territorio nazionale, rilevando nel contempo la caratteristica comune delle motivazioni.

Si tratta in sostanza del continuo mutare delle abitudini della gente. Una condizione che dobbiamo accettare e che ci esorta a perseguire, con opportuni e ripetuti aggiustamenti, la definizione di programmi operativi sempre all'altezza delle esigenze del momento, scrupolosamente ispirati alle finalità statuarie del nostro Sodalizio ed, in particolare, orientati alla formazione qualitativa dei soci giovani nei corsi di introduzione alle attività alpinistiche. Ci stiamo avvicinando al 1995 e il Consiglio Direttivo sezionale si sta già attivando per una degna celebrazione del 70° Anniversario della Sezione, nonché per il 25° della installazione del bivacco Gianmario Carnielli.

Sono previste per l'occasione diverse iniziative, fra le quali l'Esposizione Fotografica e, al rifugio Vazzoler nel mese di luglio, la celebrazione del 60° anniversario della prima salita allo spigolo sud-est della Torre Trieste effettuata da Riccardo Cassin e Vittorio Ratti; alla manifestazione è prevista la presenza del principale protagonista. Nello stesso giorno, verrà commemorata la figura di Domenico Rudatis scomparso lo scorso anno alla venerabile età di 96 anni. Ricordo che Domenico Rudatis, è stato particolarmente legato alla storia alpinistica del Civetta ed è stato tra i massimi interpreti dell'alpinismo "eroico" degli anni trenta.

Come si può intuire, il prossimo anno sarà ricco di impegni.

Non bisogna dimenticare le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo, una scadenza importante per il futuro della Sezione, che rende necessaria la massima partecipazione dei soci alle votazioni al fine di esprimere significativamente le loro preferenze. Ricordo che il Consiglio Direttivo cura responsabilmente la parte amministrativa, la gestione del patrimonio e le attività sociali.

Vi è tuttavia anche un altro settore operativo altrettanto rilevante, direi vitale, da ricordare. Si tratta delle cosiddette Commissioni Tecniche, formate da soci che si avvicendano nelle varie "specialità" per far funzionare i programmi operativi da loro stessi preparati. Questi soci, coordinati da un responsabile, non vengono eletti all'Assemblea dei Soci (a differenza del Consiglio Direttivo), ma solo reclutati nelle varie commissioni per la loro provata esperienza e per spirito di collaborazione.

A questi soci noi dobbiamo grande riconoscenza per quello che fanno; essi sono creditori della massima considerazione nonché depositari delle nostre ambite speranze. A loro spetta infatti il gravoso compito di affrontare i problemi di adeguamento ai futuri programmi sociali, da realizzare tenendo in considerazione quanto è stato citato nella parte iniziale di queste mie riflessioni.

Ugo Baldan

ricordiamo

## Vincenzo Giubilato

*È successo così improvvisamente, che ancora non riesco a pensare possa trattarsi di una cruda realtà. Non so quanti amici aveva, ma sono certo che chiunque ha avuto modo di conoscerlo non può avere avuto che la mia stessa reazione.*

*Eravamo amici d'infanzia, e il nostro rapporto non è mai stato interrotto, anche se limitato nella frequentazione dai rispettivi impegni familiari e di lavoro. Sarà per i ricordi del passato, che la sua figura di eterno ragazzo sempre disponibile, allegro, scherzoso, altro non era che l'immagine dell'amico di sempre.*

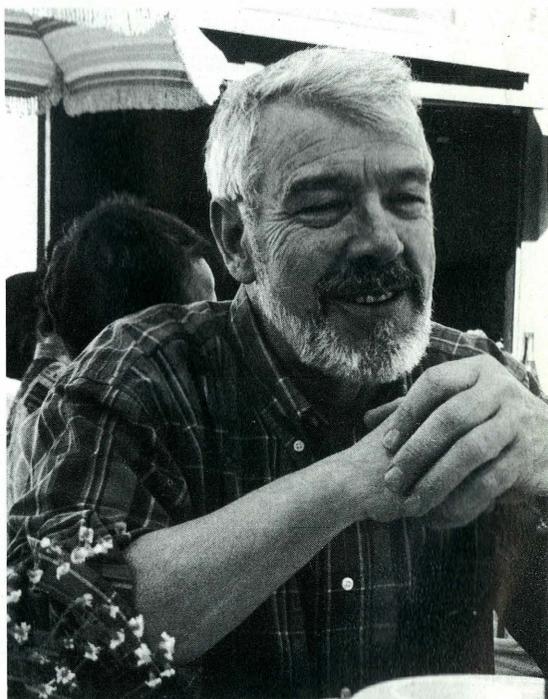
*È uscito fatalmente dallo scenario di questo mondo senza preavviso, improvvisamente, creando lo sgomento dei famigliari, dei parenti e degli amici. È stato un lavoratore serio, preparato e stimato. Padre di famiglia esemplare di cinque figli, ormai tutti sistemati con le rispettive famiglie. Solo poche settimane fa, partecipava festosamente alla celebrazione del matrimonio di Donatella: ultimogenita e unica figlia.*

*Ricordo il suo spirito gioviale, allegro, un carattere buono e amante delle cose naturali; era socio della nostra Sezione C.A.I. fin dal 1947. Egli ha avuto anche dei momenti per dedicarsi alla pittura, esprimendo pure attraverso questa forma il suo temperamento creativo e il suo ottimismo. Ma soprattutto aveva un grande attaccamento per il "Corocastel": la prestigiosa istituzione cittadina, che lo ebbe apprezzato componente fin dalle origini della costituzione del gruppo corale.*

*La sua scomparsa ci ha portato tanta tristezza e commozione ed ha lasciato un grande vuoto fra i suoi cari, in modo particolare per la moglie Imelda, che ritengo, con i suoi figli, la più colpita nel doloroso distacco.*

*Lo ricorderò sempre con nostalgia e rimpianto.*

Ugo Baldan



# TESSERAMENTO 1995

DA EFFETTUARSI ENTRO IL 31 MARZO 1995

presso la SEDE SOCIALE il martedì e il venerdì nelle ore di apertura (21-23)

presso l'AZIENDA PROMOZIONE TURISTICA, via Colombo

a mezzo Conto Corrente Postale n. 14933311

## QUOTE

**SOCIO ORDINARIO L. 50.000**  
(compreso abbonamento "Le Alpi Venete")

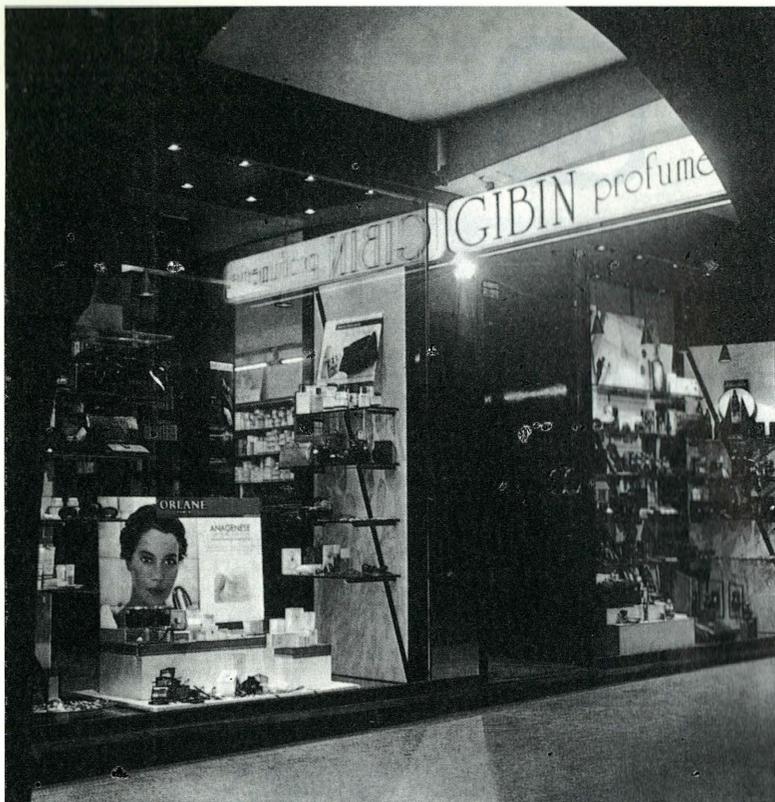
**SOCIO FAMILIARE L. 20.000**  
(convivente con un socio ordinario della stessa sezione)

**SOCIO GIOVANE L. 15.000**  
(nato nell'anno 1978 o anni successivi)

**CHIUSURA RINNOVI**  
**31 MARZO 1995**

per i soci che effettueranno  
il rinnovo dopo tale data  
è fissata una maggiorazione  
di Lire 5.000  
sulla quota associativa





# GIBIN profumerie

Concessionario,  
di zona,  
delle più  
prestigiose  
marche  
nel mondo  
della profumeria

Corso Vittorio E., 29  
Via Cavour, 27-29  
CONEGLIANO



# CENA SOCIALE

SABATO 26 NOVEMBRE 1994 - ORE 20.00

## RISTORANTE QUATERNARIO

LOCALITÀ SAN VENDEMIANO

Quote di partecipazione L. 33.000 adulti  
L. 23.000 ragazzi al di sotto dei 14 anni

Iscrizione obbligatoria presso la sede CAI  
o Azienda di Promozione Turistica (A.P.T.) di Conegliano.



## MENÙ

Orange blossom  
Bocconcini dorati  
Crostino castellano  
Stuzzichini vari

Sfornato al fior di Treviso  
Bavette dello chef  
Risotto alla valenziana

Controfiletto alla boscaiola  
Noce di vitello al prosecco

Misto di contorni cotti e crudi

Saint honoré  
Caffè corretto

Prosecco e Cabernet

## Incontri in sede

Venerdì 16 dicembre 1994

### QUEYRAZ - FRANCIA

Ivan Michelet

Martedì 7 febbraio 1995

### PARCO DELL'ARGENTERA - MERCANTOUR

Alpi Marittime

Andrea Da Tos

Martedì 21 marzo 1995

### ANTELAO

Giuseppe Perini

Martedì 11 aprile 1995

### DOLPO

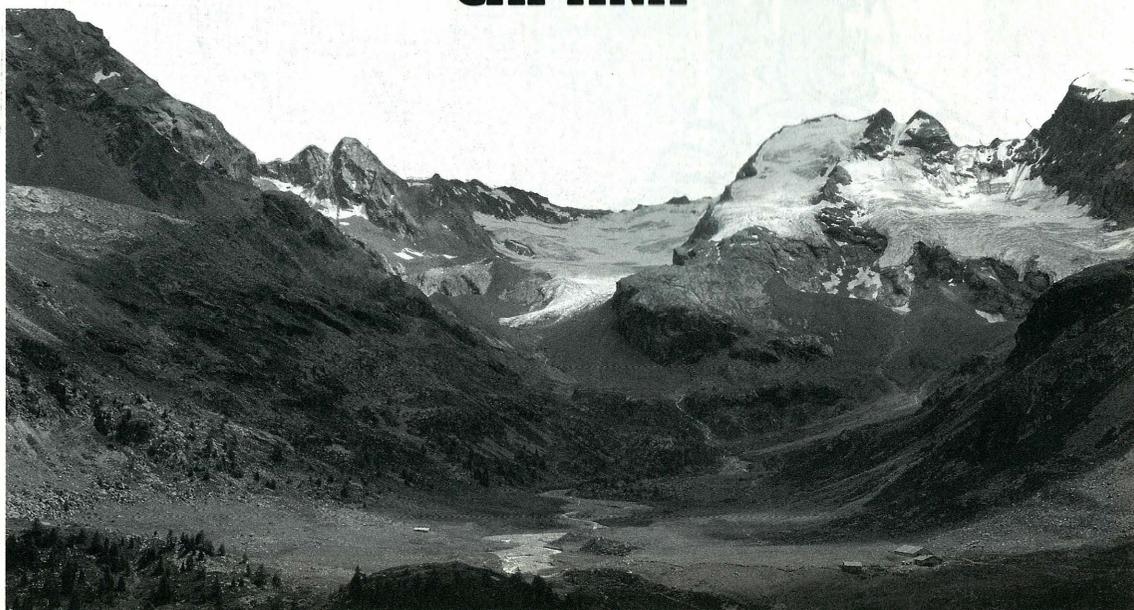
Nino De Marchi

## Incontro con gli alpini

Sala Fenzi - ore 21.00

2 dicembre 1994

### Serata augurale "Montagna Insieme" CAI-ANA



*auguri di Natale  
martedì  
20 dicembre*

*Se a seguito di un incidente  
hai problemi di risarcimento  
muoviti in sicurezza  
rivolgendoti ad un esperto*



STUDIO

# OVERDRIVE

infortunistica stradale  
consulenza assicurativa

Paolo Breda

31015 Conegliano TV - Via V. Alfieri 1  
Tel. Fax 0438/410977

# V<sup>a</sup> RASSEGNA FOTOGRAFICA

dal 16 al 25 giugno 1995

## ORATORIO DELL'ASSUNTA

(Piazza Cima)

tema proposto

# I 70 ANNI DEL CAI DI CONEGLIANO STORIA, LEGGENDA... ATTUALITÀ

Il CAI di Conegliano compie 70 anni! In pratica una vita. Chissà quanti di voi sono cresciuti insieme al CAI. Non vi sarà difficile quindi trovare qualche bella immagine che testimoni ciò che sono stati attività ed impegno del CAI in tutto questo periodo. Ma anche per gli affiliati più recenti non saranno mancate certo le occasioni per imprimere sulla pellicola fotografica i molteplici aspetti che caratterizzano le attività svolte dal CAI di Conegliano: dall'escursionismo, attività diffusa ed alla portata di tutti, alle discipline più tecniche quali l'alpinismo, lo sci alpinismo e lo sci escursionismo, alle attività per così dire sociali come l'alpinismo giovanile e la difesa dell'ambiente montano; non bisogna dimenticare infine la gestione di rifugi e bivacchi e le attività culturali. La mostra si terrà (è ormai una tradizione) all'Oratorio dell'Assunta, ma rispetto agli altri anni sarà anticipata di quasi tre mesi! Non c'è quindi tempo per gli indugi e per dirla in gergo "diamoci una mossa".

## CONSEGNA NEGATIVI FOTOGRAFIE O DIAPOSITIVE IN SEDE SOCIALE ENTRO IL 30 APRILE

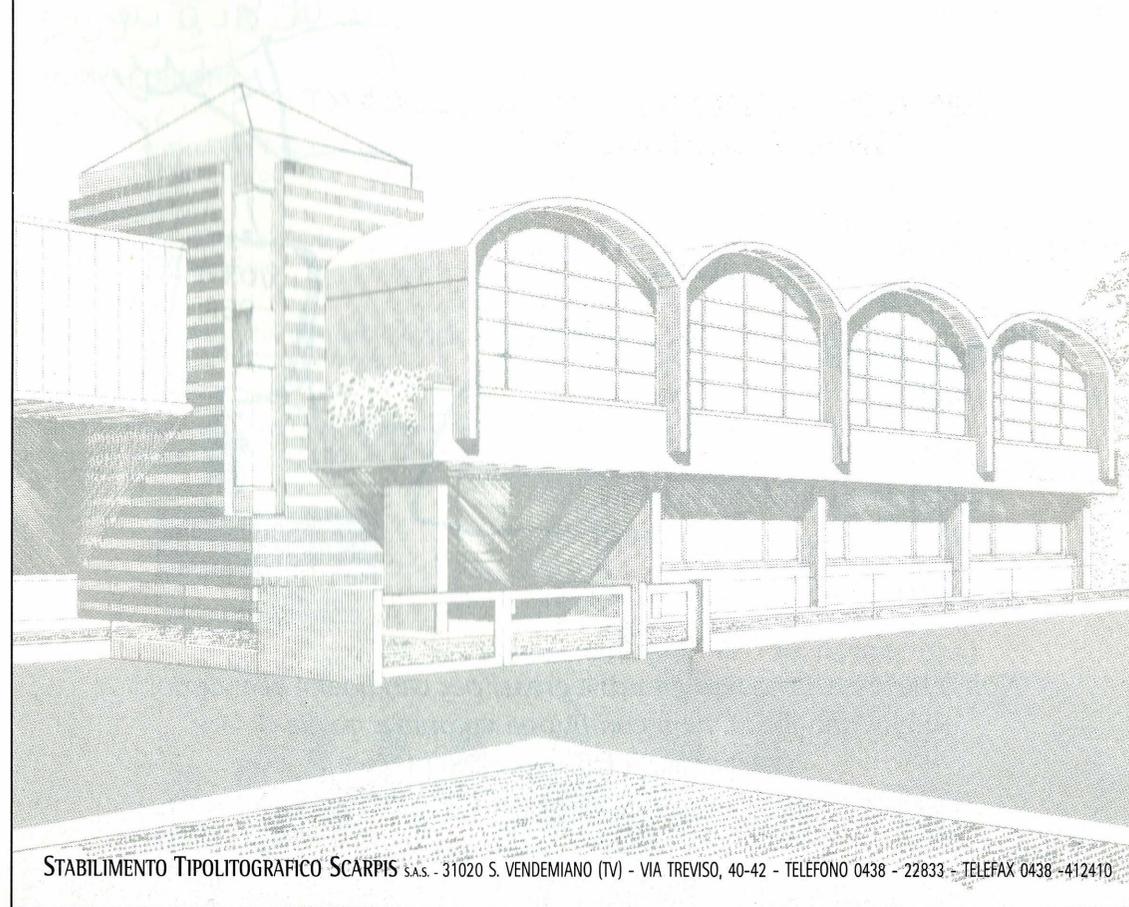
La mostra fotografica sarà divisa in due sezioni: foto storiche in BIANCO e NERO e foto di attualità a COLORI, sono da preferire soggetti con gruppi di persone specialmente per le foto in bianco e nero. Le riproduzioni avranno il formato di cm 30x40 e saranno realizzate a cura della sezione. Chi vorrà potrà acquisire la riproduzione delle proprie foto con un rimborso spese di lire 10.000 cadauna. Gli originali verranno tutti restituiti ai rispettivi proprietari.



# SCARPIS

TIPOGRAFIA

adesivi a bobina a modulo personalizzati  
stampati commerciali pubblicitari  
moduli continui



STABILIMENTO TIPOLITOGRAFICO SCARPIS S.A.S. - 31020 S. VENDEMIANO (TV) - VIA TREVISO, 40-42 - TELEFONO 0438 - 22833 - TELEFAX 0438 - 412410

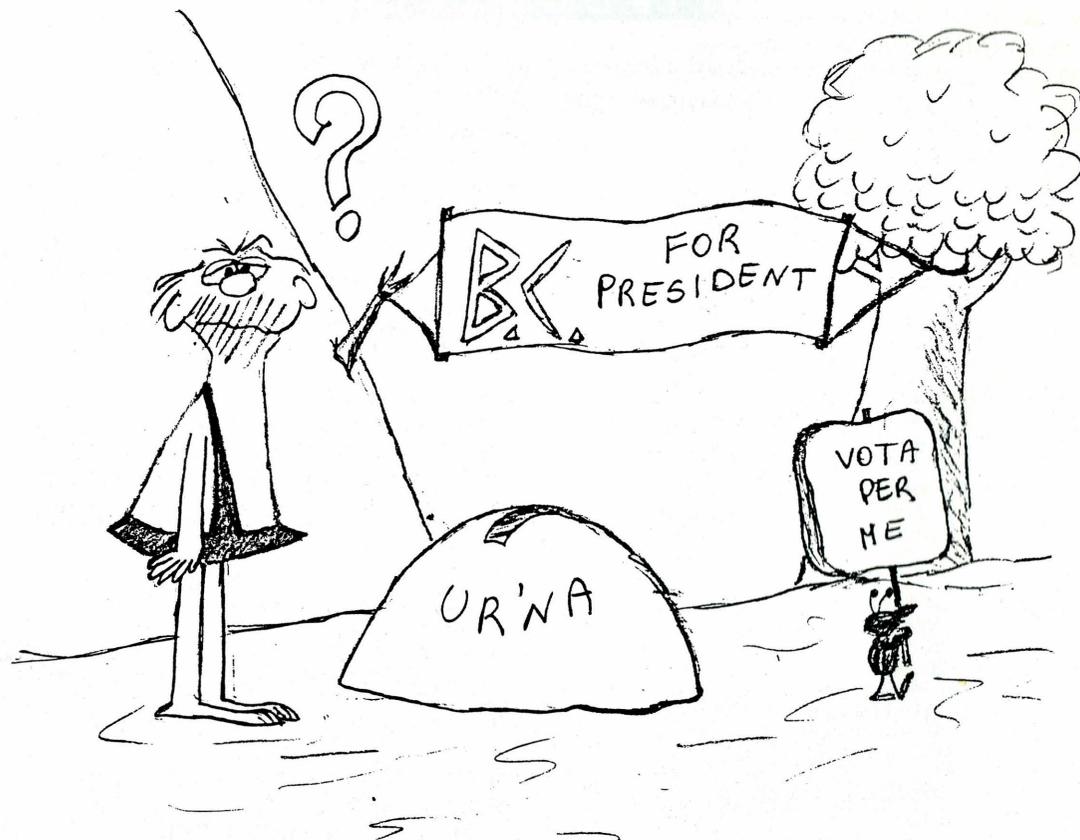
## Elezioni... roba da mangiare?

Cosa starà pensando il nostro cavernicolo davanti all'oggetto misterioso?  
Sarà un salvadanaio o un nuovo modello di freezer per costicine di brontosauo?

Noi moderni abitanti della terra non dobbiamo avere dubbi!

Il prossimo anno ci saranno le elezioni  
per il consiglio direttivo della nostra Sezione CAI.

Non mancate!



*Non è necessario essere grandi e grossi per candidarsi alle elezioni.  
Anche una formichina con buona volontà e voglia di fare  
(anzi proprio lei) può presentare  
la sua candidatura comunicandola tempestivamente in sede*

# Corso Sci-Escursionismo

Le sezioni del Club Alpino Italiano di Vittorio Veneto e Conegliano organizzano per la stagione invernale 94/95 un corso di Sci-escursionismo articolato in tre livelli:

**1° livello - BASE**

**2° livello - PERFEZIONAMENTO**

**3° livello - AVANZATO**

La presentazione del corso con proiezione di diapositive avverrà presso la Sede CAI di Conegliano, via Rossini 2, venerdì 25 novembre alle ore 21,00. Al termine della proiezione si illustreranno l'equipaggiamento ed i materiali a cura della "sportmarket" di Cornuda. Termine ultimo per le iscrizioni il 30 novembre 1994.

## P R O G R A M M A

### LEZIONI TEORICHE

**7 Dicembre**

Elementi di meteorologia e di nivologia  
c/o sede CAI di Vittorio Veneto

**14 Dicembre**

Alimentazione ed elementi di primo soccorso  
c/o sede CAI di Conegliano

**11 Gennaio**

Topografia e orientamento, uso della bussola ed altimetro; c/o sede CAI di Vittorio Veneto

**18 Gennaio**

Pericoli della montagna invernale; preparazione e condotta di una escursione; c/o sede CAI di Conegliano.



### LEZIONI PRATICHE:

**4 Dicembre**

1° e 2° livello - Tecnica di progressione in piano  
3° livello - Tecnica di progressione in salita e discesa

**11 Dicembre**

1° livello - Tecnica di progressione in piano  
2° livello - Tecnica di discesa  
3° livello - Perfezionamento tecnica di discesa

**18 Dicembre**

1° livello - Tecnica di discesa  
2° livello - Tecnica di discesa  
3° livello - Perfezionamento tecnica di discesa

**15 Gennaio**

1°, 2° e 3° livello - Tecnica di fuoripista  
Prova pratica di orientamento

**22 Gennaio**

1°, 2° e 3° livello - Escursione

**27 Gennaio - Cena di fine corso**

Le lezioni teoriche si terranno nelle sedi CAI di Vittorio Veneto presso Villa Croze, viale della Vittoria e di Conegliano, via Rossini 2/A, alle ore 20.30. Nelle uscite pratiche, località ed orari verranno decisi di volta in volta in base alle condizioni nivo-meteorologiche.

### EQUIPAGGIAMENTO

Sci da fondo normali, oppure sci con attacco da sci-escursionismo, scarpe da sci-escursionismo, pelli di tessil-foca, zaino, abbigliamento per alta montagna.

### PER L'ISCRIZIONE AI CORSI È RICHIESTA:

- Essere in regola con il tesseramento C.A.I.
- Domanda di iscrizione compilata in ogni sua parte.
- Versamento dell'intera quota di iscrizione.
- Certificato di sana e robusta costituzione.
- Aver frequentato con profitto un corso di sci di fondo o avere la padronanza della tecnica specifica

**Quota di iscrizione: L. 100.000**

Per informazioni rivolgersi presso le sedi CAI e ai seguenti recapiti telefonici:

Ezio Bet tel. 0438/470143

Roberto Rigo tel. 0438/551909

Paolo Roman tel. 0438/411074



# 13° Corso di Base di Sci-Alpinismo

Il corso ha lo scopo di fornire, a coloro che desiderano praticare lo sci-alpinismo, un indirizzo culturale e un'adeguata preparazione tecnica, con particolare riguardo alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti.

**La presentazione del corso avrà luogo in sede a Conegliano in Via Rossini, 2 - venerdì 20 gennaio 1995, con proiezione di filmati e diapositive. Le iscrizioni dovranno pervenire entro martedì 31 gennaio 1995.**

La direzione tecnica ed organizzativa sarà curata dalla Sezione del CAI di Conegliano.

#### LEZIONI TEORICHE:

presso la sede CAI di Conegliano.

#### LEZIONI PRATICHE:

località ed orari verranno decisi di volta in volta in base alle condizioni meteorologiche e di innevamento.

#### EQUIPAGGIAMENTO:

- sci con attacchi da sci alpinismo,
- scarponi da sci alpinismo,
- pelli in tessil-foca,
- zaino,
- abbigliamento per alta montagna.

#### PROGRAMMA:

##### 1ª LEZIONE:

**Teoria - Martedì 31 Gennaio**

Presentazioni materiali.

**Pratica - Sabato 4 Febbraio**

Selezione in pista.

**Pratica - Domenica 5 Febbraio**

Materiali, ARVA.

##### 2ª LEZIONE:

**Teoria - Venerdì 10 Febbraio**

Topografia, orientamento.

**Pratica - Domenica 12 Febbraio**

Tecnica salita, topografia, orientamento.

##### 3ª LEZIONE:

**Teoria - Venerdì 24 Febbraio**

Nivologia, meteorologia.

**Pratica - Domenica 26 Febbraio**

Stratigrafia, sondaggi, ARVA.

##### 4ª LEZIONE:

**Teoria - Venerdì 3 Marzo**

Fisiologia, alimentazione, primo soccorso.

**Pratica - Domenica 5 Marzo**

Trasporto ferito, ricovero d'emergenza.

##### 5ª LEZIONE:

**Teoria - Giovedì 9 Marzo**

Conduzione gita.

**Pratica - Sabato 11 Marzo**

Uscita fine corso.

**Pratica - Domenica 12 Marzo**

Uscita fine corso.

Quota di iscrizione: L. 150.000.

Nella quota di iscrizione sono compresi: uso materiali di gruppo, spese amministrative, assicurazione, dispense teoriche, uso di ARVA. Restano esclusi: spese di viaggio, vitto, alloggio ed eventuali spese per impianti di risalita.

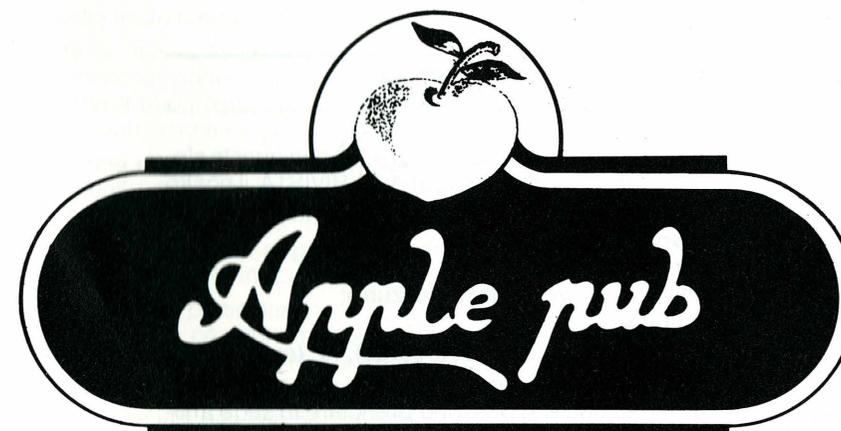


# Corso avanzato di sci-alpinismo

22-25 aprile e 29 aprile-1 maggio



INFORMAZIONI IN SEDE



**Spaghetteria Paninoteca**

Via Manin, 22 - Tel. 0438/34187 - 31015 CONEGLIANO (TV)



### LE NUOVE FELPE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

sono disponibili in quattro taglie: S, M, L, XL.

<b>FE4</b>	<b>FE2</b>	<b>FE3</b>	<b>FE1</b>
verde tenue/azzurro	verde tenue	azzurro	verde oliva

Il tessuto in Acorus® è soffice, caldo e confortevole, ma nasconde un carattere davvero tenace. La struttura e il trattamento Antigoccia® blocca in superficie i fiocchi di neve, umidità e gocce di pioggia (non battente), mantenendo inalterate le caratteristiche di traspirabilità. Le felpe sono disponibili presso le sezioni del C.A.I. nelle quattro taglie e versioni colore.  
Lit. 90.000 ai Soci C.A.I.

*... e tu l'hai già acquistata?*

## Le felpe del Cai

"Hai la montagna nel cuore?" È con questo slogan che, nel numero 3/1991 di LA RIVISTA, il nostro sodalizio presenta le nuove felpe riservate ai soci.

### 4 versioni di colore

verde tenue; azzurro;  
verde oliva; verde tenue/azzurro;

### 4 taglie

S (piccola); M (media); L (larga); XL (extra larga);  
Belle, calde e confortevoli hanno un costo ai soci di lire 90.000 e si possono prenotare in sede anticipando lire 50.000 e scegliendo colore e taglia. Chi fosse interessato a questo utile capo di abbigliamento sportivo si rivolga in sede, negli orari di apertura, ove può provare le diverse taglie prima di fare la richiesta.

## REGOLAMENTO GITE SOCIALI

- Art. 1 - La partecipazione alle gite è subordinata alla iscrizione con il versamento dell'intera quota stabilita. Non sono pertanto accettate prenotazioni telefoniche. In caso di trasporto con autovetture private, la quota deve essere versata anche dai partecipanti che mettono a disposizione la propria auto. Per questi ultimi è previsto il rimborso spesa in misura prestabilita forfettariamente dagli organizzatori.
- Art. 2 - Le iscrizioni vanno formalizzate presso la Sede Sociale nel corso della presentazione illustrativa della gita oppure, successivamente, presso i recapiti autorizzati. Le iscrizioni vengono accettate entro i termini prestabiliti, ma possono essere chiuse anticipatamente qualora si raggiunga il numero massimo di iscritti fissato per il mezzo di trasporto, o ne sia imposta la limitazione da particolari situazioni tecnico-organizzative (es. capienza rifugi).  
In caso di disponibilità di posti possono essere accettate iscrizioni alla gita anche oltre i termini stabiliti, con la maggiorazione di lire 5.000 e limitatamente alla saturazione delle coperture assicurative richieste alla Sede Centrale.
- Art. 3 - La quota si riferisce esclusivamente, salvo diversa precisazione, alla spesa per il mezzo di trasporto e per l'assicurazione infortuni C.A.I.
- Art. 4 - La copertura assicurativa per il Soccorso Alpino è garantita esclusivamente ai Soci del C.A.I. in regola con il tesseramento annuale.
- Art. 5 - Ai ragazzi di età inferiore ai 14 anni (che, come tutti i minori, devono essere affidati ad un adulto) viene praticato lo sconto del 50% sulla quota di partecipazione.
- Art. 6 - La quota versata all'iscrizione non verrà restituita in caso di mancata partecipazione. È invece ammesso che l'iscritto/a si faccia sostituire da altra persona, purché ne dia tempestiva informazione anche ai fini assicurativi. Viceversa, la quota verrà restituita: a) in caso di annullamento della gita; b) in caso di disdetta dell'iscrizione, per gite da effettuare con autovetture private, previo avviso al recapito entro due giorni prima della data della gita.
- Art. 7 - Il Capogita ed il Vice hanno facoltà (e dovere) di escludere dalla comitiva i partecipanti che per cause diverse (es. inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza, etc.) non diano sufficienti garanzie al superamento, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo, delle difficoltà insite nell'itinerario o derivanti dal mutare delle condizioni atmosferiche.
- Art. 8 - La Sezione si riserva la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicarne il buon esito. Nel primo caso, ove possibile, la gita potrà essere effettuata con automezzi privati, anche con eventuale modifica dell'itinerario.
- Art. 9 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati e pubblicati ad inizio stagione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede o in presenza di situazioni previste dall'articolo 10 del presente Regolamento.
- Art. 10 - Il Capogita ha facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di precarietà, di insicurezza e di rischio per i partecipanti.
- Art. 11 - Ai partecipanti sono particolarmente richieste: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione del Capogita o del Vice, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.
- Art. 12 - La partecipazione alla gita comporta l'accettazione del presente Regolamento.

**LUOGO DI PARTENZA:** Piazzale S. Caterina (stazione autopullman)  
**ISCRIZIONI PRESSO:** Sede Sociale o Azienda Promozione Turistica

# Montagna Insieme

## GITE SOCIALI



Se l'innevamento sarà buono ci faremo una splendida sciata su terreno di media pendenza e di tutta soddisfazione. Raggiunte le macchine ci sposteremo un paio di chilometri più in giù al rifugio Aquileia dove una succulenta pastasciutta ci darà il benvenuto e noi, sicuramente all'altezza della situazione, le faremo la festa affogandola in un "bon moro".

### SCI ALPINISMO

## Col della Puina (m 2.254)

### Domenica 18 dicembre

Partenza ore 6.30

Ritorno ore 20.00

Dislivello salita m 590

Dislivello discesa m 590

Tempo di salita ore 2.00-2.30

Esposizione S/SO

Difficoltà MS

Capigita Vitale Cattelan  
Gabriele Salamon (ISA)

Quota di partecipazione L. 20.000

(compresa la pastasciutta)

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede

martedì 13 dicembre alle ore 21.00

■ Ed eccoci a presentare la prima gita scialpinistica dell'inverno 1994/1995 con un itinerario facile e relativamente breve che però presenta degli aspetti a dir poco "interessanti". Sarà per la vicinanza del Pelmo, sarà per la splendida vista sull'Antelao e tutta la zona comprendente le Rocchette, il Becco del Mezzodi, la Croda da Lago e via dicendo fino ai larghi declivi verso Malga Mondeval e più in là le Tofane all'orizzonte, fatto sta che questo colle, così singolare da sembrare d'inverno un pane di ricotta, è una meta scialpinistica da non perdere.

Partiremo da quota 1.663 dopo Forcella Staulanza per una mulattiera che ci farà arrivare al Rifugio città di Fiume passando nei pressi di Malga Fiorentina. Dal rifugio la nostra meta sarà molto evidente ed in breve tempo raggiungeremo prima Forcella Costantiol e poi la cima.

### SCI ALPINISMO

## Cima Folga (m 2.436)

Gruppo Lagorai Orientali

### Domenica 22 gennaio

Partenza ore 6.00

Ritorno ore 20.00

Dislivello salita m 1.120

Dislivello discesa m 1.120

Tempo di salita ore 3.30-4.00

Esposizione S/SE

Difficoltà BS

Capigita Franco Basso  
Mario Fiorentini (ISA)

Quota di partecipazione L. 15.000

Trasporto con auto private (portare le catene)

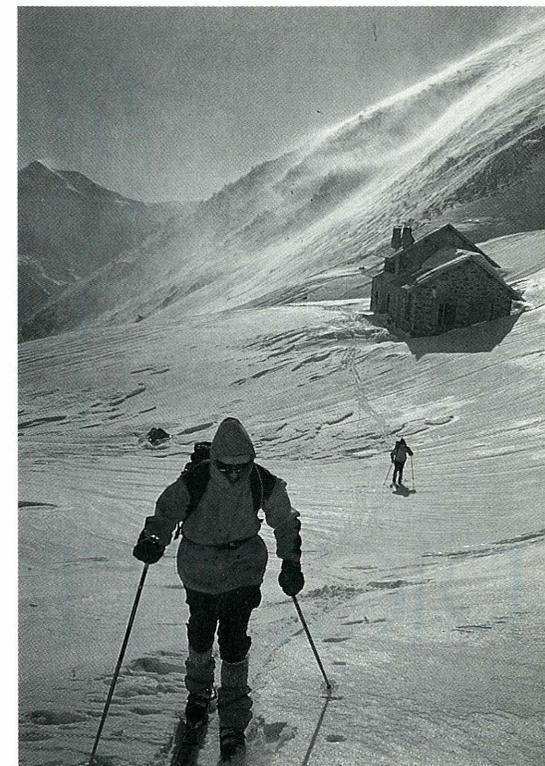
La gita verrà presentata in sede

martedì 17 gennaio alle ore 21.00

■ Oltre al piacere della sciata in neve fresca lo scialpinismo permette, a volte, di percorrere ambienti naturali molto suggestivi. È questo il caso della salita a Cima Folga, situata al margine meridionale del Parco di Paneveggio.

Risalendo la valle del Rio Lozen, poco prima del Lago di Calàita si lasciano le automobili per prendere, a quota 1317, una strada forestale che si inoltra nel bosco. Dopo un primo tratto in quota la strada sbocca in una piacevole radura. Superati i primi 500 m di dislivello si incontra Malga Grugola (1.783 m) già al di sopra del limite del bosco. Da qui si aprono invitanti pendii che portano, poco più sopra, alla conca cui fa capo Forcella Folga (2.197 m), dove eventualmente gli scoppiati potranno fermarsi ed essere recuperati al ritorno.

Lungo la cresta sud si raggiunge infine la vetta da cui lo sguardo spazia sulla catena centrale dei Lagorai con la Cima d'Asta in evidenza, sulle Pale di S. Martino e sulla sottostante conca del Lago di Calàita. La discesa, che ci auguriamo ricca di soffice farina, si effettuerà lungo i pendii di salita.



# VETTORELLO



## TESSUTI E ARREDAMENTI

Qualificata esperienza nel settore dei materassi

Via Matteotti, 15 - Conegliano - Tel. 0438/23816



# RIGHETTO SPORT

un servizio completo  
con le migliori marche

**sci**  
**fondo**  
**sci alpinismo**  
**trekking**  
**alpinismo**

Conegliano - Via Cavour - Tel. (0438) 22605

N° 15



## SCI ESCURSIONISMO

### **Cima dei Paradisi (m 2.206)**

**Gruppo dei Lagorai**

#### **Domenica 29 gennaio**

Partenza ore 6.30

Ritorno ore 19.00

Dislivello salita m 1.100

Dislivello discesa m 1.100

Tempo di salita ore 4.00

Esposizione N/W

Difficoltà Poco difficile

(livello blu-rosso)

Capigita Paolo Roman (ISFE)

Angelo Sessolo

Quota di partecipazione L. 13.000

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede  
martedì 24 gennaio alle ore 21.00

■ Come prima gita dopo il Corso proponiamo una cima facile e remunerativa: la Cima dei Paradisi nel Gruppo dei Lagorai. Dal Rif. Refavaie (m 1.105) si prendono le tracce della mulattiera che, dirigendosi verso N/NE, superano un ponte sul Rivo di Coldosè. Si guadagna quota rapidamente in mezzo al bosco, fino a raggiungere la strada forestale con a lato una cappelletta attornata da baite (m 1.249).

Seguendo la strada forestale si guadagna comodamente la Malga Fossernica di Dentro dove si conclude l'itinerario della comitiva B.

Dalla malga la comitiva A salirà in direzione N/NE su tracce di sentiero attraverso un bosco oltrepassando dapprima la dorsale, poi l'anticima (m 2.079) e giungendo infine alla cima (m 2.206). Per il ritorno sarà possibile divallare sia attraverso il bosco in direzione O, sia seguendo la strada forestale.

## SCI ESCURSIONISMO

### **Monte Grappa (m. 1.775)**

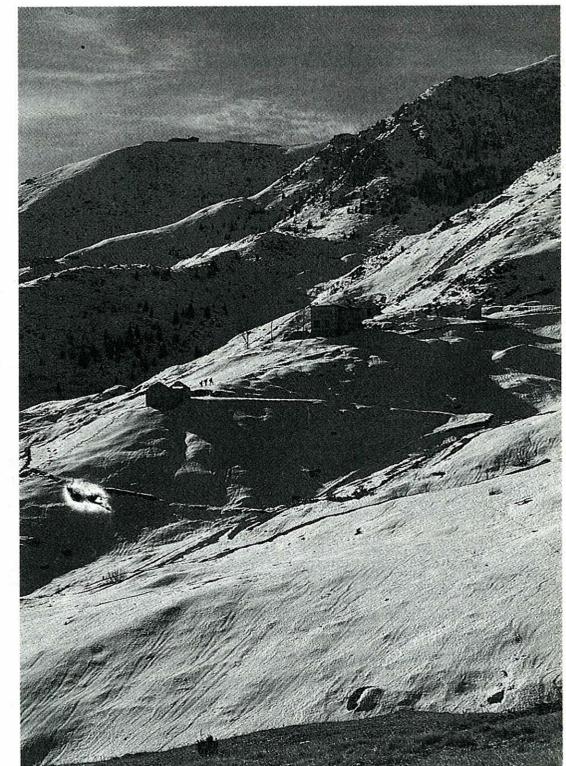
#### **Domenica 5 febbraio**

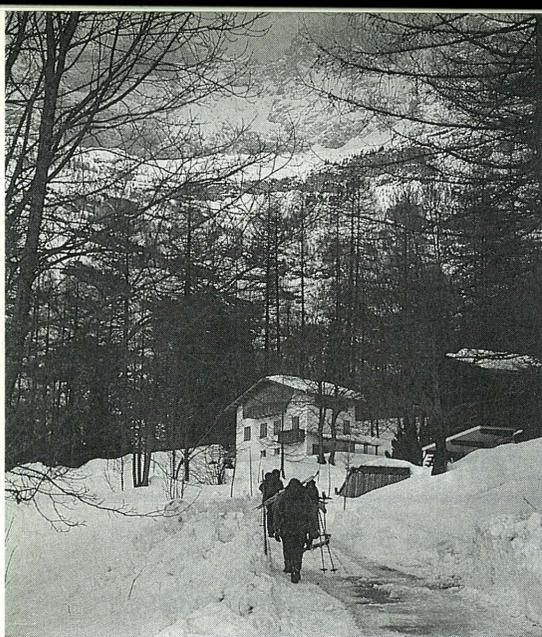
IX RADUNO INTERREGIONALE  
DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Organizzato dalla Commissione  
Veneta Friulana-Giuliana

La gita verrà presentata in sede  
martedì 31 gennaio alle ore 21.00

■ L'itinerario ed il programma verranno resi noti in tempo utile. Per informazioni ci si può rivolgere comunque a Paolo Roman





## SCI ESCURSIONISMO

### Spiz de Zuel o Agnelessa (m 2.033) Dolomiti Zoldane

#### Domenica 19 febbraio

Partenza ore 6.30  
Ritorno ore 19.00

Dislivello salita	m 776
Dislivello discesa	m 776
Tempo di salita	ore 3.30
Esposizione	S; NW/
Difficoltà	Poco difficile (livello blu-rosso)
Capigita	Massimo Motta Paolo Roman (ISFE)

Quota di partecipazione L. 13.000

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede  
martedì 14 febbraio alle ore 21.00

■ Il percorso si avvale della rotabile che risale la Val di Grava. Si snoda ai piedi dei colossi dolomitici Civetta e Moiazza dapprima in bosco, poi in radure sempre più vaste per sfociare nei pianori sommitali dello Spiz de Zuel.

Lasciemo gli automezzi presso l'albergo Le Vare (m 1.250) e, calzati gli sci, prenderemo la carrareccia che sale un po' ripida nel bosco. Solo volgendo le spalle si scorgono lontani i bastioni nord del Tamer e S. Sebastiano. Dopo alcuni tornanti e costeggiando il Rio de la Grava, l'orizzonte si allarga nella piana della Casera della Grava (m 1.627), mentre più sopra la nostra meta fa capolino fra i radi larici. Lasciemo la Casera alla nostra sinistra e prenderemo la strada militare (segnavia 580-584) che sale a destra arrivando prima ai pianori sommitali del

Col de la Bissa (m 1.897), poi con moderata pendenza fin sulla Cima dello Spiz de Zuel (m 2.033). Il ritorno si potrà effettuare per la stessa via di salita, oppure, se il manto nevoso ce lo permetterà, taglieremo per il bosco raggiungendo la Casera.



## SCI ALPINISMO

### Monte Colombera (m 2.066) Gruppo Col Nudo Cavallo

#### Domenica 19 febbraio

Partenza ore 6.30  
Ritorno ore 17.00

Dislivello salita	m 905
Dislivello discesa	m 905
Tempo di salita	ore 2.30-3.00
Esposizione	O
Difficoltà	BS
Capigita	Lorenzo Donadi (ISA) Antonio De Piccoli

Quota di partecipazione L. 10.000

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede  
martedì 14 febbraio alle ore 21.00

■ Il Monte Colombera è situato tra le provincie di Belluno e Pordenone ed è visibile anche dalla pianura. L'itinerario si svolge quasi completamente sul versante dell'Alpago, mentre la parte finale verso il Piancavallo. Dopo aver raggiunto in auto la località di Col Indes (m 1.161) si prosegue a piedi nello stupendo bosco di faggi e quindi dopo circa ore 1.30 di cammino si arriva alla casera Palantina (m 1.508). Si prosegue poi verso la Forcella Palantina (m 1.850) e da qui sul versante Piancavallo si salirà alla cima. Il panorama da questa vetta spazia sul gruppo del Col Nudo-Cavallo e degrada verso la pianura fino al mare (visibile nelle giornate limpide). Se le condizioni della neve lo permetteranno si potrà scendere per la Forcella Palantina alta, altrimenti si seguirà il percorso di salita.



## SCI ESCURSIONISMO

### Corvo Alto (m 2.455) Alpe di Mondeval

#### Domenica 26 febbraio

Partenza ore 7.00  
Ritorno ore 19.00

Dislivello salita	m 980
Dislivello discesa	m 980
Tempo di salita	ore 3.30
Esposizione	SW; N/
Difficoltà	Mediamente difficile (rosso giallo)

Capigita  
Barbara Lazzarini  
Gloria Zambon

Quota di partecipazione L. 13.000

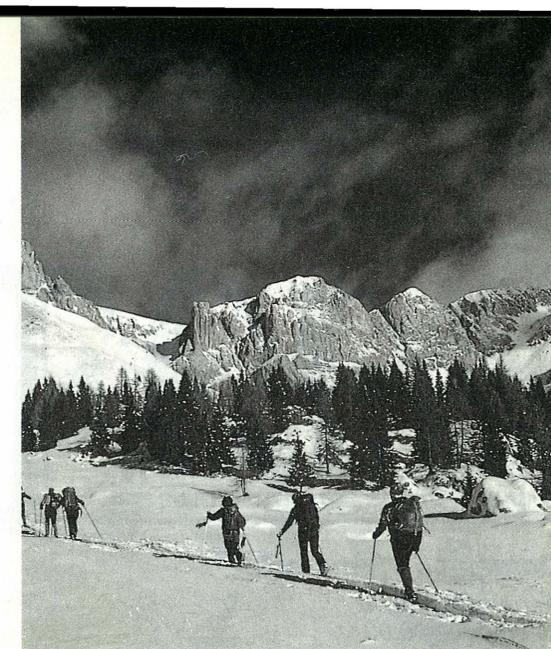
Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede  
martedì 21 febbraio alle ore 21.00

■ Lasciato il piccolo borgo di Toffol, dopo il Passo Staulanza, si prende la carrareccia che salendo dolcemente porta nella zona Penazogn, con il primo punto di sosta panoramica alla Malga Pian de Vacca (m 1.618). Si prosegue fino ad arrivare al ponte sul Rio Col Duro, e ci si incammina verso N in direzione della Malga Mondeval di Sotto (m 1.841). È sempre presente alla nostra destra la mole del Pelmo, mentre si fanno più evidenti dinnanzi al nostro sguardo i contrafforti del Corvo Alto e le propaggini bianche di Malga Prendera, i Lastoni di Formin e il Becco di Mezzodi.

Superata la Malga, l'itinerario si inerpica lungo la dorsale del Rio Col Duro, cercando tra dossi e la marcata pendenza una via sicura e comoda. Da qui si esce sui vasti pianori dell'Alpe di Mondeval e si arriva, dopo una meravigliosa scivolata, alla Malga omonima (m 2.158). L'ultima fatica è rappresentata dalla risalita al Corvo Alto che, da dolce, si inclina maggiormente per arrivare fin sotto la sua punta. Lasciati gli sci sotto l'anticima, si possono percorrere pochi metri che portano alla sua vetta (m 2.455). Lo sguardo spazia dalla Croda da Lago al Pelmo, alla Civetta e a tutta la cerchia zoldana.

La discesa, che avverrà per lo stesso percorso, ci regalerà momenti indimenticabili. Mi raccomando, non mancate alla nostra gita.



## SCI ESCURSIONISMO

### Forca Rossa (m 2.486) Gruppo Ombretta

#### Domenica 12 marzo

Partenza ore 7.00  
Ritorno ore 19.00

Dislivello salita	m 670
Dislivello discesa	m 670
Tempo di salita	ore 3.30
Esposizione	S; SW/
Difficoltà	Mediamente difficile (blu-rosso rosso-giallo l'ultimo tratto)
Capigita	Ezio Bet (ISFE) Angelo Sessolo

Quota di partecipazione L. 13.000

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata:  
Conegliano martedì 7 marzo alle ore 21.00  
Vittorio Veneto mercoledì 8 marzo alle ore 21.00

■ Con questa gita proponiamo un itinerario negli scenari grandiosi del Passo San Pellegrino, ben lontano dall'affollamento delle sue famose piste. Poco prima del passo, si prende la strada che porta alla Baita Flora Alpina (m 1.818) dove si lasciano le macchine. Da qui, seguendo la Valfredda, si attraversano le aperte distese prative in direzione del Pian della Schita. Mantenendoci per sicurezza sul costone esterno si continua a salire su pendenze sempre più accentuate fino ad uscire in Forcella (m 2.490). Il panorama è vastissimo, aperto in quasi tutte le direzioni. La discesa si effettuerà lungo l'itinerario di salita. A parte i primi 100 metri piuttosto impegnativi, ci aspettano ben 600 m di discesa piacevole e continua fino ai Casoni di Valfredda e alle macchine.

## SCI ALPINISMO

### **Monte Taè (m 2.511)** Gruppo Croda Rossa d'Ampezzo

#### **Domenica 19 marzo**

Partenza ore 5.00

Ritorno ore 20.00

Dislivello salita m 1.133

Dislivello discesa m 1.133

Tempo di salita ore 4

Esposizione N/E

Difficoltà BS

Capigita Mariangela Cadarin

Ivan Michelet (ISA)

Quota di partecipazione L. 15.000

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede  
martedì 14 marzo alle ore 21.00

■ La gita sci alpinistica al monte Taè è un vero gioiello per intenditori. Poco conosciuta perché completamente nascosta, racchiusa fra le crode dolomitiche selvagge del sottogruppo del Col Bechei, è un mondo frequentato da numerosi branchi di camosci. L'approccio a questa vetta richiede l'assoluto rispetto dell'ambiente circostante.

L'escursione prende il via del torrente di Podestagno (m 1.421), lungo la carrareccia che porta a Malga Rà Stua. Al bivio a quota m 1.543 si va a sinistra fino a raggiungere Malga Antruilles (m 1.525). Si sale quindi per la valle omonima fino a raggiungere un ampio catino a 2.000 metri, circondato a nord dalla Sentinella della Croda d'Antruilles, a ovest dall'erto pendio nevoso che porta verso il Col Bechei e a sud dal vallone che conduce al Taè.

Si prosegue lungo quest'ultimo fino a raggiungere un ripido canale che conduce all'ampia dorsale che con lunghi zig-zag porta in vetta. Ampio ed inusuale il panorama verso le Tofane, la Croda Rossa e le solitarie montagne che circondano la Val di Fanes. La discesa, continua e con brevi tratti tecnici, ripercorre l'itinerario di salita.



## SCI ESCURSIONISMO

### **Parco Nazionale d'Abruzzo**

**Dal 19 al 26 marzo**

RADUNO ORGANIZZATO  
DALLA COMMISSIONE NAZIONALE  
DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

■ Programmi specifici per l'iniziativa verranno comunicati tramite stampa ed affissi in sede sociale.

1908

# SONEKO

## Sport

IL GRANDE NEGOZIO DI:

**CALZATURE • ABBIGLIAMENTO**

**SCI • ALPINISMO • TREKKING**

**CICLISMO**

**GODEGA S.URBANO**

**LOC. 4 STRADE - Tel. 0438/430353**

## SCI ALPINISMO

### Raduno intersezionale a Pian Formosa (Alpago)

Salita a Forcella Antander (m 2040)

#### Domenica 26 marzo

Partenza ore 5.30

Ritorno ore 19.00

Dislivello salita m 850  
(per la cima 200 in più)

Dislivello discesa come la salita

Tempo di salita ore 3/4

Esposizione O/SO

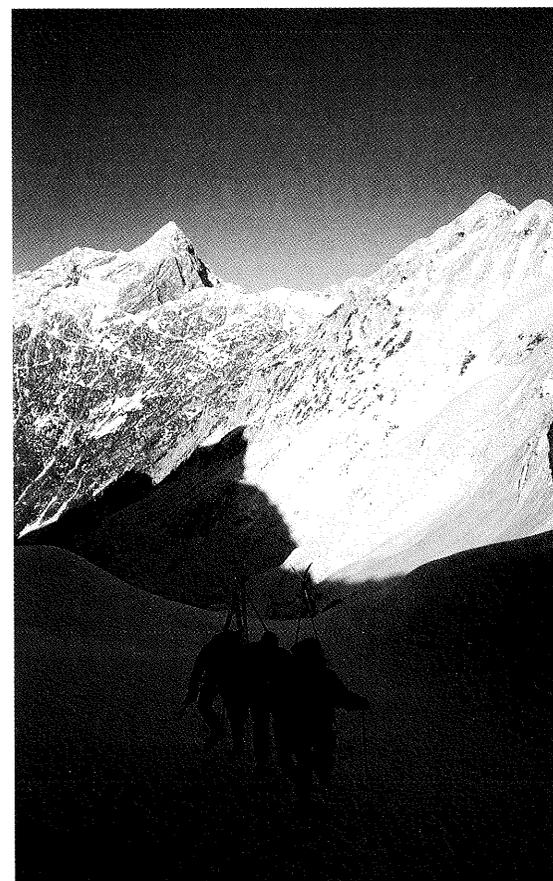
Difficoltà BS (BSA per le cime)

Capigita Commissione  
sci-alpinismo

Quota di partecipazione L. 25.000  
(compreso pranzo)

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede  
martedì 21 marzo alle ore 21.00



■ Questa giornata di ritrovo di tutti gli amici che praticano lo sci-alpinismo, l'abbiamo pensata come una festa, che sia di buon auspicio per la Scuola Intersezionale. L'invito alla partecipazione è ovviamente esteso anche ai soci escursionisti e sci-escursionisti, visto che ci si ritroverà tutti all'ora di pranzo alla casera Pian Formosa per mangiare e bere in allegria.

Di buon mattino gli sci-alpinisti saliranno fino alla forcella Antander (2.040 m). Se le condizioni saranno buone sarà possibile salire sulla vetta dell'Antander (m 2.148) per il ripido pendio rivolto a sud. Non si può escludere anche la salita al Messer, che però presenta un tratto alpinistico ed è quindi riservata ad un gruppo poco numeroso e preparato, oltre che attrezzato. La discesa sarà senz'altro di soddisfazione, e ancor più quello che seguirà all'arrivo in Casera!

## SCI ESCURSIONISMO

### Telemark in Val Cellina

Claut - Pradut

#### Domenica 2 aprile

IX RADUNO INTERREGIONALE  
DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Organizzato dalla Commissione  
Veneta Friulana-Giuliana

La gita verrà presentata in sede  
martedì 28 marzo alle ore 21.00

■ L'itinerario ed il programma verranno resi noti in tempo utile. Per informazioni ci si può rivolgere comunque a Paolo Roman.

## SCI ALPINISMO

### Cima d'Asta (m 2.847) dalla Val Sorgazza Gruppo dei Lagorai

#### Sabato 8 aprile

ore 15.30 partenza

ore 18.30 cena in Val Sugana

ore 20.00 sistemazione per il pernottamento o  
presso il campeggio Val Malene  
oppure presso la Malga Val Sorgazza

#### Domenica 9 aprile

ore 05.00 partenza per la gita

ore 18.00 rientro

Dislivello salita m 1.500 circa

Dislivello discesa m 1.500 circa

Esposizione S

Difficoltà BSA

Capigita Franco Bottos

Paolo Breda (INSA)

Quota di partecipazione L. 60.000  
comprensivi di pernottamento, cena  
e trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede  
martedì 4 aprile alle ore 21.00

■ La Cima d'Asta, con la sua altezza, è la massima elevazione del gruppo dei Lagorai. Domina dall'alto quel terreno di gioco ideale per lo sci-alpinismo che si estende dal Passo Rolle fino alla Val Sugana, già conosciuto da tutti noi in precedenti gite sociali. La Cima d'Asta per il dislivello, il panorama e le caratteristiche dell'itinerario, rappresenta un gioiello da collezione nel proprio archivio sciistico. Infatti con pendenze sempre sostenute ci si innalza sul versante meridionale di questa cima fino a raggiungere il Rif. Brentari; da questo ci si deve calare in un ripido canalino (utili cordini per l'autoassicurazione) e poi si raggiunge la cresta che con superba panoramica conduce alla vetta.

Le caratteristiche della gita prevedono una discreta tecnica di sciata ed un buon allenamento fisico, caratteristiche che probabilmente avrete raggiunto frequentando anche le precedenti gite proposte. Anche quest'anno si ripete l'esperienza della cena e del pernottamento in compagnia che servirà ad incorniciare degnamente questa meritevole uscita. Mentre cena e pernottamento sono organizzati, vi dovrà essere autonomia per la prima colazione. Vi aspettiamo.



# Montagna Insieme

## ARGOMENTI

### C'era una volta il Rifugio...

di Tomaso Pizzorni

Consulto il Dizionario Italiano Ragionato alla voce "Rifugio" e trovo questa definizione: "Luogo che dà riparo... Il termine si carica emotivamente di traslati quando il rifugio si riferisce alla tranquillità dell'animo, a luogo dove si possono dimenticare preoccupazioni e affanni".

Sfoglio l'opuscolo "In montagna con noi..." (edito dal CAI) e leggo ciò che Guido Rey -ottanta anni orsono- scrisse a proposito dei rifugi: "L'arrivo ad un rifugio di alta montagna è una delle più dolci emozioni della vita alpina; la vista delle esili pareti in mezzo alla durezza delle rupi ispira un senso di infinita sicurezza e di pace; s'acqueta l'ansia della salita ed è sospesa l'inquietudine per il giorno a venire; il nostro cuore si apre alla tenerezza come quando, dopo un lungo viaggio, poniamo piede sulla soglia sicura della nostra casa e l'animo si colma di gratitudine per chi ha costruito il rifugio". Parole, retorica, si dirà; eppure mi piacerebbe che fosse ancora come scriveva G. Rey! Ma i tempi cambiano, anche se non sempre in peggio, per nostra fortuna.

Lascio comunque volentieri ad altri la non facile analisi delle problematiche legate alla frequentazione di certi rifugi, rimasti tali solo nel nome. Desidero invece tornare sulle "sensazioni" e confesso che, sempre più spesso, mi riesce difficile provarle. Mi spiego meglio. Sarà per l'incarico che ho in Sezione, sarà per una residua deformazione professionale in materia di "sicurezza e prevenzione", sarà, anzi è, per le non sempre benevole attenzioni oggi giorno rivolte ai rifugi alpini da parte della pubblica autorità, ma ogni volta, o quasi, che raggiungo un rifugio ben altre sono le "sensazioni". Quando raggiungo un rifugio, magari stanco, accaldato o infreddolito secondo la stagione, anziché cogliere la bellezza del momento vengo assorbito da "cattivi pensieri" che si identificano con tanti dubbi e domande:

- la proprietà dell'area su cui sorge il rifugio è stata legalmente acquisita?
- il complesso edilizio è stato regolarmente autorizzato ai fini delle necessarie licenze edilizie; è a Catasto?
- sono state chieste ed ottenute autorizzazioni o licenze quali ad esempio: l'autorizzazione

sanitaria, a derivare acqua, a scaricare reflui, a produrre energia elettrica, ad utilizzare teleferiche, all'agibilità dei locali?

- il rifugio è, nel suo insieme, rispondente alle norme di sicurezza ed a quelle di prevenzione; dispone di adeguati mezzi antincendio, di segnaletica, di vie di fuga ed uscite di sicurezza, di sistemi di allarme, piani di sfollamento, etc...?
- i servizi igienici sono in quantità proporzionata ai posti, ci sono le docce, magari il bidet (sì, è stato chiesto); e l'acqua è in quantità sufficiente? in cucina c'è l'aspirazione fumi?
- c'è la piazzola di atterraggio elicotteri?
- c'è il locale invernale, opportunamente attrezzato e lasciato aperto?
- i volumi delle camere sono proporzionati al numero degli occupanti?
- è garantita la potabilità dell'acqua, anche di quella usata per lavare le stoviglie?
- la confezione dei cibi è effettuata in ambienti conformi alle norme igieniche che, ad es., pre-



vedono: piani inox ove si lavorano gli alimenti, reti anti-insetti alle finestre, piastrellatura delle pareti? e le dispense viveri come sono?

- il gestore è in regola con tutte le incombenze legali, fiscali, previdenziali, assicurative, sanitarie (anche per gli eventuali collaboratori)? è iscritto al Rec, al Rit, etc.?

L'elenco non finirebbe qui, anche perché conoscere tutta la normativa vigente non è così facile,

ove si consideri che i molti "controlli" sono affidati ad uffici statali, regionali, comunali, non tutti operanti in maniera univoca. D'altra parte, ci piace o no, se le leggi ci sono, occorre osservarle. È però lecito chiedersi se queste leggi non debbano essere diverse per i rifugi a quote basse (m 1300 - m 1700) e per quelli a quote superiori. Ecco perché "l'andare per rifugi" (sia come meta, sia come sosta e transito) è per me sempre meno motivo di "sensazioni" e sempre più occasione per pensare alle aride disposizioni burocratiche ed agli aspetti tecnici del problema.

### Gite (az)zeccate

di Tomaso Pizzorni

Certamente, sino ad alcuni mesi addietro, l'argomento "zecche" era sconosciuto alla maggior parte dei nostri soci, esclusi alcuni che potremmo definire "addetti ai lavori". Trattasi del gruppo "degli scavessi", così detto poiché i suoi componenti (Ciccio, Renato, Graziano, Ugo, Gianni e pochi altri "superselezionati") percorrono, di regola, itinerari (si fa per dire) probabilmente calcati dall'Homo Sapiens dei primi tempi, poi soltanto da quadrupedi particolarmente dotati.

In queste zone, frequentate da animali che dell'acaro in causa sono portatori (caprioli, etc...), hanno potuto fare copiose raccolte di zecche. Fatta questa premessa, tra il serio ed il faceto, dobbiamo dire che nella primavera scorsa, anche durante gite "normali", ci sono stati



## BANCA POPOLARE C. PIVA DI VALDOBBIADENE

**Presente con le sue filiali a:**

- Valdobbiadene
- Col San Martino
- Farra di Soligo
- San Vendemiano
- Sernaglia della Battaglia
- San Fior
- Cison di Valmarino
- Mosnigo di Moriago
- Treviso - Vicolo Avogari, 5
- Treviso - S. Pelajo
- Vittorio Veneto
- Onigo di Piave
- Bigolino
- Fregona
- Mel (BL)
- Santa Giustina (BL)

**Sportelli automatici a:**

- Segusino
- Rua di San Pietro di Feletto

●  
**OLTRE 800 MILIARDI  
DI RACCOLTA E MEZZI PROPRI**

●  
**TUTTE LE OPERAZIONI PIÙ AVANZATE  
NEL CAMPO BANCARIO E DEI SERVIZI**

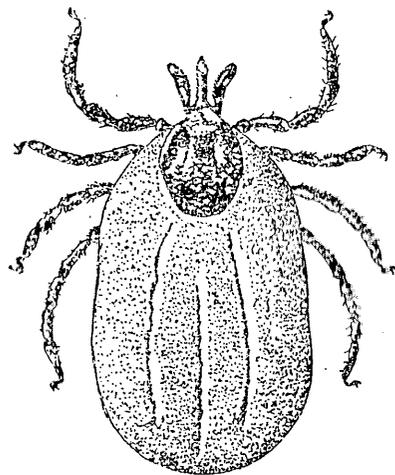
●  
**BANCA AGENTE  
PER IL COMMERCIO ESTERO**

casi di "impatto" con le zecche. Così si è cominciato a parlare dell'argomento con qualche cognizione in più, ma con meno ironia, viste le non poche e gravi malattie trasmesse dalle punture delle zecche infette, tra cui il Morbo di Lyme, provocato dalla spirocheta "Borrelia Burgdoferi". È ben vero che "Le Dolomiti Bellunesi" (numeri estivi del '90 e '92), anticipando di molto le nostre conoscenze, avevano scientificamente trattato l'argomento "zecche". Purtroppo, solo i pochissimi abbonati della nostra Sezione avevano potuto leggere i due articoli (disponibili in biblioteca per gli interessati). Finalmente, all'inizio del luglio '94, tutti i nostri soci hanno avuto qualche informazione sintetica, ma efficace, da "Le Alpi Venete" (vedi pag. 109). Poco dopo, nella prima pagina de "Il Gazzettino" di Treviso, è apparso un servizio dal titolo: "Attenti a quella zecca", ed infine anche il pregevole notiziario della Sezione di Sacile (El Torrión) ha pubblicato un interessantissimo articolo sull'argomento a firma dell'ex presidente, Dott. Tonello.

Ora, senza entrare in dettagli che richiederebbero ben altra competenza e preparazione specifica, abbiamo ritenuto utile riassumere alcuni semplici suggerimenti validi per chi effettua escursioni nei boschi, fuori dai sentieri battuti etc., a partire dal mese di maggio e per tutta l'estate o quasi, periodo di possibile presenza della zecca specie nel Bellunese, ma ora anche in altre zone.

Raccomandiamo pertanto di tenere presente quanto segue:

- non inoltrarsi nelle fitte boscaglie e in zone cespugliose o ricoperte da alte erbe; in particolare se le zone sono visibilmente frequentate da animali portatori di zecche. Di solito ci sono abbondanti tracce di escrementi e "segni" vari;
- vestirsi in maniera opportuna; occorre cioè limitare quanto è possibile le parti scoperte del corpo; comodi sono i calzoni lunghi, chiusi in fondo. Pare che i nostri calzettoni di lana grossa siano quanto mai inadatti a proteggerci poiché favoriscono la "raccolta" e la penetrazione delle zecche.
- al rientro a casa, "ispezionarsi" bene poiché le zecche non danno molto fastidio e quindi possono sfuggire al controllo;
- se, a seguito di puntura, la zecca è rimasta con la testa conficcata sotto la pelle, non cercare di strapparla, né con le mani, né con altri mezzi; ricoprire la parte con un batuffolo di



cotone intriso con etere, benzina, petrolio, tintura di iodio, oppure con una pomata grassa, tutti prodotti che impedendo all'insetto la respirazione ne favoriscono la fuoriuscita; in ogni caso è preferibile ricorrere al medico o al pronto soccorso per le cure ed esami del caso.

Con tutto questo, non vogliamo indurre i soci a trascurare la montagna, in qualsiasi stagione; li invitiamo solo a frequentarla, in certe situazioni, con la dovuta prudenza ed attenzione.

P.S. Ormai è certo che il problema di cui si parla riguarda anche altri Paesi. Da recenti notizie risulta che in Austria, da vari anni, è in atto una azione profilattica ad ampio raggio contro la meningoencefalite, altra malattia trasmessa dalle zecche. Tale azione viene pubblicizzata a inizio primavera ed attuata nei centri medici regionali. Se il problema sta in questi termini, quando analoghe iniziative troveranno applicazione (nonostante i tempi "calamitosi" della Sanità Nazionale) nelle nostre zone?

# BRINOBET

# FIAT

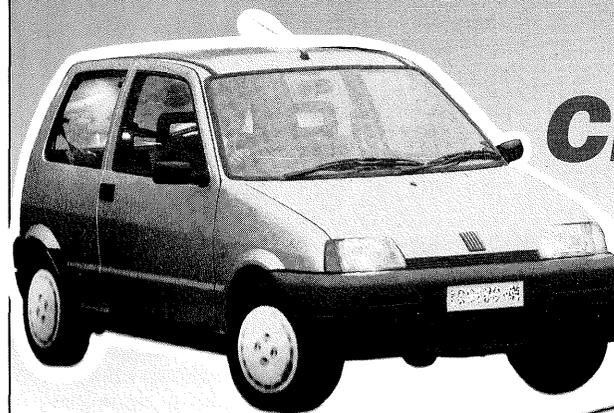
SUSEGANA

numeri telefonici diretti

vendita: 0438/43.62.94

assistenza: 0438/43.62.93

ricambi: 0438/43.62.92



## Cinquecento

## 155



Alfa Romeo



**AUTO  
BRINOBET**

SUSEGANA

numeri telefonici diretti

vendita: 0438/43.62.95

assistenza: 0438/43.62.29

ricambi: 0438/43.62.92



## Relazione sull'attività sci alpinistica

di Ivan Michelet

Finalmente ci siamo! Probabilmente, risolti gli ultimi problemi di ordine amministrativo e burocratico, a breve verrà tagliato il nastro. Gli istruttori delle sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo, e Vittorio Veneto, ormai una quindicina, sono tutti d'accordo nel costituire la Scuola di Sci Alpinismo. Non abbiamo ancora pensato al nome e se avete qualche idea fatecela sapere! Qualche nostalgico rammarico ovviamente c'è: il clima familiare dei primi corsi fra pochi amici verrà un po' perso. Sicuramente però ne guadagneremo in fatto di efficienza, qualità e professionalità. Gli istruttori, infatti, avranno modo di confrontarsi con altre esperienze, saranno stimolati ad un aggiornamento continuo e quindi l'insegnamento sarà senz'altro più omogeneo e meno "casalingo". Diamoci quindi da fare! Per quanto riguarda il resoconto dell'attività sociale della stagione 93/94, siamo stati impegnati da Febbraio a Marzo con il 12° Corso Base (15 allievi) e per otto giorni consecutivi a fine Aprile in quello Avanzato. Quest'ultimo, pur con soli quattro allievi, ha avuto un contenuto tecnico e spettacolare di alto livello. Si è infatti trattato di una traversata ad anello, in alta quota nella regione del Gross Venediger, con qualche tappa su per-

corso poco conosciuto e prettamente alpinistico. Le gite sociali effettuate sono state cinque, tutte con numerosi partecipanti. In vetta al Coglians, dopo una magnifica serata al rifugio Tolazzi, eravamo una trentina a goderci il terso panorama e quindi la ripida discesa. Quest'anno la nuova scuola ha in programma l'organizzazione di un Corso Avanzato o un Corso per Aiuto Istruttori. Due sono gli appuntamenti da non mancare per il sostegno, anche finanziario, della scuola: uno, mondano, è la serata danzante di carnevale, l'altro il raduno sci-alpinistico a Casera Pian Formosa. Le gite sociali, come potete vedere nel programma, sono numerose, belle e alla portata di tutti. Partecipate quindi sempre più numerosi!

*Corpo Istruttori  
della costituenda  
Scuola di sci alpinismo*

## Non lo fo per piacer mio...

di Paolo Breda

"Can't help falling in love" cantano gli UB 40 e la musica ritmata e coinvolgente riempie l'aria trascinando le nostre gambe in uno sfrenato ballo. Non che, conoscendoci, siamo troppo avvezzi a questo tipo di attività fisica; infatti i muscoli abituati a serpentine, scodinzoli o sgambate di chilometrici dislivelli, faticano un po' a prendere il ritmo, ma poi chi ci ferma più?

Ci siamo dati appuntamento a Casa Teson di Soller l'ultimo venerdì dello scorso carnevale per festeggiare in maschera. I partecipanti erano in gran parte alpinisti di Conegliano, ma anche di Vittorio e Pieve di Soligo; sono stati graditissimi ospiti gli istruttori della scuola di scialpinismo di Spresiano. È un'esperienza un po' insolita riunire tanti praticanti della montagna per un'occasione frivola, tutta gente che non si annovera nel popolo della notte, a meno che non li si possa considerare tali dato che, quando i "discotecari" rientrano a casa, gli sci-alpinisti partono per le loro mete.

Il divertimento è riuscito grazie al nostro disc-jockey professionista Funzlok detto Toni, alla voglia che c'era in tutti di ballare e ai 50 litri di buon prosecco, quantità industriali di crostoli, frittelle e delizie varie. All'interno della festa vi è stato anche un sorteggio di materiale attinente alle attività montane, offerto dal negozio di articoli sportivi Righetto. Non scordiamo di evidenziare il lato migliore della serata: una partecipazione femminile decisamente gradevole. Se nell'ambiente dell'alpinismo non possono mancare i bei ragazzi, abbiamo notato che questa attività non rovina affatto l'estetica delle gambe delle ragazze, in più casi generosamente scoperte.

Una festa quindi da ripetere ed infatti vi fissiamo già l'appuntamento per il 1995. Il 24 febbraio (venerdì), ci troviamo sempre a Casa Teson (vista la squisita ospitalità di Gabriele) alle ore 22 per il **2° ALPINE CARNIVAL PARTY**.

Contiamo di essere numerosi e scatenati come lo scorso anno. La festa avrà un'occasione in più, la presentazione della nuova scuola di scialpinismo, struttura che riunirà in un unico corpo gli istruttori delle tre sezioni che già collaboravano: Vittorio Veneto, Pieve di Soligo e Conegliano. Tre grosse potenzialità che si identificheranno in un'organizzazione che darà un servizio di sem-



pre maggiore qualità ai frequentatori della montagna.

Dunque festeggeremo anche questa nuova nascita e per l'occasione vi sarà un'offerta libera che andrà ad auto finanziare la costituenda scuola.

... "Principle of lust" canteranno gli Enigma...

# Montagna Insieme

## AVVENTURE

### I cavalieri di San Tomaso alla riscossa

di Paolo Piazza

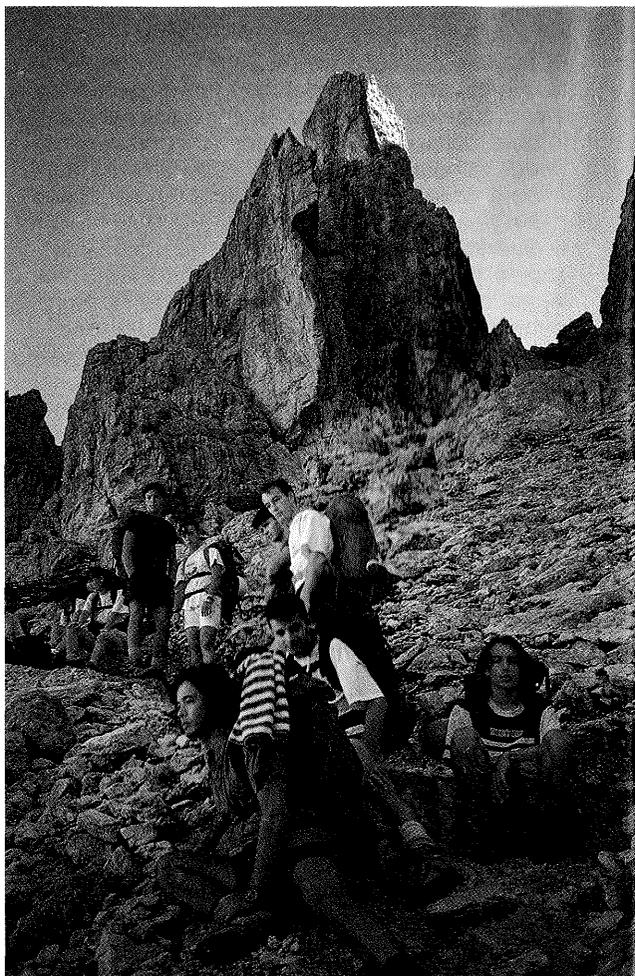
È sabato, sabato 30 Luglio, ore 6.20 per l'esattezza. Chi ci vede in quel momento potrebbe pensare ad un gruppo di scout, manca però l'inconfondibile fazzoletto; d'altro canto la mole e l'attrezzatura tecnica degli zaini non lasciano alternative: o un gruppo di scout, appunto, oppure un drappello di 15 persone pronte a partire per chi sa quale ignota destinazione. Siamo invece 11 ragazzi e 4 ragazze tra i 16 e i 22 anni pronti a trascorrere 5 giorni sulle Dolomiti. Giungiamo a Misurina, dopo aver preso la corriera a Calalzo, e qui aspettiamo il pullman che ci porterà al Rif. Auronzo.

Un'occhiata da vicino alle Tre Cime e il nostro "elemento trascinate", vera anima seria del gruppo, un 70 kg abbondanti, distribuiti su due gambe motrici, chiamato Alaska per la sua strabiliante capacità di resistere a temperature polari, è lui, dicevo, a trascinarci lungo gli affascinanti dirupi del sentiero Bonacossa verso il Rif. Fonda Savio. Da qui un gruppetto scelto, compreso il sottoscritto, decide di testare le proprie abilità tecniche sulla ferrata Merlone per riammirare dalla cima i tre pilastri di Lavaredo. La serata poi trascorre tranquilla, a parte qualche piccolo scriccio con la cameriera bionda, occhi azzurri, spiccato accento "crucro", che esibisce una lieve propensione a farsi prendere in giro soprattutto da Federico. Il 31 partiamo di buon'ora, sempre sollecitati dal nostro Alaska, direzione Misurina-P.s. Tre Croci-Rif. Vandelli.

Tappa lunga, sosta a Misurina, noiosissimo tratto di strada asfaltata sino al passo e qui troviamo conforto nel cibo, materiale che era particolarmente abbondante nei nostri zaini. L'arrivo al Vandelli è piuttosto scaglionato: per primo Alaska seguito da Andrea e Massimo, veri velocisti del gruppo; subito dopo la parte rimanente esclusi Davide, me e Guido, il quale, offeso sembra per la scarsità della flora e colto da afflato mistico ecologico, aveva deciso di concimare, ovviamente con i mezzi a propria disposizione, ogni 10 metri circa di sottobosco.

Le stanche membra della truppa trovano quel giorno, ristoro nelle acque del laghetto Sorapiss affacciato sui depositi morenici dei ghiacciai orientale, centrale e occidentale. Stanchi e

soprattutto cotti da un sole che non ci lasciava mai, ceniamo e andiamo a letto quasi subito. Ore 6.15, apro gli occhi, gente che mormora, qualcuno dice alzati, vengo scosso, mi alzo... È la mattina del primo, facciamo colazione e alle sette ripassiamo per il laghetto e ci dirigiamo, attraverso il circo glaciale tenendo alla nostra sinistra la Cima del Sorapiss e la Croda Marcora, lungo la cengia e sulla verticale ferrata Bertè, tutti muniti di caschetto fino al Bivacco Slataper. Gli uomini reagiscono bene: dopo 5 ore di marcia siamo in forcella, pranziamo e lungo l'Alta Via n. 3 giungiamo al Rif. S. Marco. Qui la serata scivola via tranquilla tra chitarra e canti più o meno vernacolari, il tutto scaldato dalla quantità ingen-



te di vinaccia ingerita e dalla bonarietà del gestore. È il due, martedì, ci dividiamo in due gruppi: uno andrà in cima all'Antelao e l'altro direttamente al Rif. Galassi. Siamo in dieci, davanti a noi si apre l'Antelao, una montagna ormai da molti conquistata eppure che ti regala grandi momenti ogni volta che la vinci, ogni volta che la superi oltrepassando le sue cenge, ogni volta che ti inoltri sulle sue pendenze e sulle sue "laste" che per secoli l'acqua ha scolpito. A circa un'ora dalla cima, la vetta mantiene la sua fama e si copre; andiamo avanti, passiamo il bivacco ormai a gruppi staccati, rimane l'ultimo contrafforte a 15 minuti dalla cima. Andrea comincia ad esprimersi in modo poco signorile, l'altimetro dell'altro Andrea è impazzito, ma con uno sforzo siamo in cima e qui il tempo ci premia offrendoci qualche squarcio panoramico. Dopo le foto di rito e qualche bicchiere di Incrocio Manzoni (si apprezza la scelta n.d.r.) tenuto in serbo per l'occasione, il ritorno è tranquillo, fin troppo, visto che il bivacco Così è fornito di ottima grappa. Ritroviamo i compagni al Galassi e qui passiamo la sera studiando il sentiero attrezzato del giorno dopo, che si svilupperà lungo il Ghiacciaio inferiore, un po' preoccupati dalla pioggerellina serale. Il giorno dopo arriviamo al sentiero e, superato in scioltezza un gruppo di scout un pochino lenti, approdiamo sulla forcella e da qui seguendo le Alte Vie n. 4 e n. 5 giungiamo al rifugio Antelao. Il 4 agosto arriviamo a Calalzo e un po' a malincuore prendiamo il treno per Conegliano. Il nostro giro è così terminato e con

lui anche questo racconto; resta solo da sottolineare positivamente la prestazione della parte femminile del gruppo: Chiara, Francesca, Elena e Benedetta, che ha saputo tener testa agli elementi più spediti. Un'ultima cosa, lo scorso trekking, questo ed i futuri penso sia giusto dedicarli e porli sotto l'egida di San Tomaso da Pizzorni, i consigli del quale, giuriamo solennemente, sono stati, sono e saranno sempre seguiti e mai tralasciati.

*P.S. Di seguito aggiungo i nomi dei partecipanti e, per alcuni, i relativi soprannomi: iniziamo con Andrea Martegani chiamato Alaska (ricordate?) seguito dal fratellino Davide, Andrea Camatel e Massimo Migotto rispettivamente Squitto e Schizzo, Andrea Liessi detto Altimetro, Guido Meneghin, Federico Maset chiamato Puina, Carlo e Alberto Geronazzo il secondo dei quali per il colore della pelle ha assunto diversi soprannomi (Maroco, Vù Cumprà, Cocabello, Rasta ecc.) Enrico Zanchettin e poi Chiara De Nardo, Francesca Tonon, Elena e Benedetta Colombo.*



## Quel giorno in Candaglia

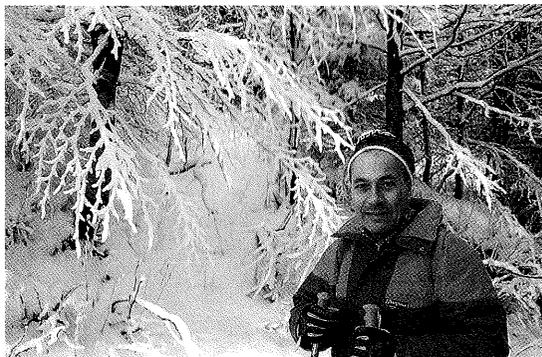
di Bepi Morandini

Per i Coneglianesi DOC una nevicata in Cansiglio era un fatto ricorrente e marginale. Non parlo della spruzzata che solitamente infarina la montagna verso fine inverno, intendiamoci, ma di una nevicata vera, dai 30 cm in sù. Per me, che Coneglianese DOC non sono ancora, non è così. Sentir Francesco raccontare di quando le gare dello "SCI CAI" si disputavano al S. Boldo o sulla pista del Coldar, mi ha sempre fatto masticare rabbia. Ma finalmente è venuta: Natale '93 ha imbiancato giù giù, sin quasi a Fregona. Breve giro il 26, sperando che si alzi la nebbia e cessi la bufera, giusto per provare l'ebbrezza di un testa-coda con la macchina e per vedere che stavolta di neve ce n'era, e tanta.

Rischio una telefonata a Francesco: risponde subito, ed esplode: "È nevicato, ce n'è tanta, forse oltre mezzo metro, non si può perdere l'occasione, bisogna andare". Ovviamente ci sta. "Dove andiamo?". "Mah, non so. Intanto a Crossetta a prendere il caffè, poi si vedrà". Francesco è così, non ti dice mai quello che ha in testa. Aspetta che tu gli snoccoli la tua idea e poi democraticamente decide: "No, andiamo in Candaglia".

Calziamo gli scarponcini in osteria. Il cielo non è del tutto terso, ma la giornata sarà buona. Andiamo a piedi fino alla sbarra in un paesaggio nordico. Qui calziamo gli sci, superiamo la curva sullo spiazzo, entriamo nel bosco, ed è subito magia. Solo una timida traccia di sci segna la coltre di neve. Gli alberi ne sono stracarichi. Il riverbero del primo sole manda ininterrotti luccichii. "Accidenti", dice Francesco dopo un po', "la neve è proprio la seconda più bella invenzione del

Padreterno". Continuiamo lentamente, a passo ritmato, fermandoci ogni tanto per fare una foto e per assaporare a pieno quel silenzio vellutato. Ad una curva, il bosco si apre e lascia vedere la conca del Cansiglio coperta come mai l'avevo vista. Le Dolomiti non sembrano tanto lontane: ecco il Pelmo, dice Francesco, e la Civetta, e l'Agner. "Guarda, queste sono le orme di un capriolo". Vado sulla neve fresca. Tiene bene. Gli sci affondano appena un po'; mi giro a guardare la mia traccia e ritorno sui binari: non voglio rovinare la neve. Dopo un po', incrociamo un forestale è lui l'autore della traccia che ci accompagnerà fino in Candaglia. La breve salita, la casa, il sole che illumina bosco e radura, il verde degli abeti che evidenzia ancor più il candore immacolato che li ricopre. Niente e nessuno. Il mondo è tutto qui. È presto, decidiamo di tornare indietro facendo il giro per Valmenera giù fino a Pian Osteria. Poi con l'autostop torneremo alla mac-



china. "Macchè autostop", dico io, "ce la faremo con gli sci". Qui non è proprio passato nessuno; ci alterniamo per battere la pista. La neve è appesantita dal sole alto, e i primi spruzzi del

disgelo dagli alberi ci cascano addosso. La fatica si sta facendo sentire: dobbiamo abbandonare, sarà per un'altra volta, ma sappiamo che non sarà più così.

Quel mio giorno magico era passato, e non avrei mai più potuto riaverlo. Lungo la strada la neve già si tingeva di scuro, per il sale e i fumi delle macchine. Solo il profondo del bosco ne celava l'intima purezza: ne avevo goduto per un po'. C'era di che essere contenti.

## L'evoluzione dello sci dal paleolitico ad oggi

di Gloria Zambon

Secondo le più recenti teorie, l'Homo Sciator altro non è che un'evoluzione meno sapiens dell'Homo Sapiens. Ai primordi della sua evoluzione, tutti i membri della specie manifestavano un comportamento omogeneo, in generale prudente, nei confronti dell'inverno. I branchi di ominidi limitavano il più possibile le uscite nella stagione fredda, preferendo ripararsi al tepore delle loro tane.

La nascita dell'Homo Sciator sarebbe da attribuirsi ad una mutazione genetica casuale che si propagò nei secoli fino a costituire un gruppo di un certo rilievo. Grazie al recente rinvenimento di palle di neve fossili nell'altipiano di Asiago, è possibile ricostruire il cammino di questo strano

**dia**  
**FOTO**

Sviluppo e stampa in 30 minuti

Sviluppo professionale diapositive in 90 minuti

Foto servizi

Via L. Da Vinci, 4/A - 31015 CONEGLIANO (TV) - Tel. 0438/31807



# ZARDETTO

ZARDETTO SPUMANTE  
 CONEGLIANO VENETO - ITALIA

ominide. È ragionevole pensare che questi mutanti fossero spinti a precipitarsi fuori dai ripari alle prime nevicate, incuranti della temperatura rigida, per applicare tutta la loro abilità manuale nella costruzione di oggetti di neve. In Val di Fassa si conservano ancora pregevoli pupazzi di neve risalenti all'età della pietra nonché palle di neve da battaglia, di quelle col sasso dentro. In generale questi individui non sopravvivevano all'estate, stroncati da bronchiti e tonsilliti ancora in tenera età. I più robusti, tuttavia, riuscivano ad arrivare all'età della procreazione, mettendo al mondo degli ominidi mutanti più resistenti al freddo. Una svolta dell'evoluzione si ebbe con la comparsa dei primi esemplari di Homo SciEscursionista. Gli appartenenti a questa sottospecie non si limitavano a trafficare con la neve nei dintorni delle loro dimore, come era stato per i loro predecessori. L'Homo SciEscursionista era spinto dal desiderio di camminare nella neve profonda partendo ad orari impossibili per raggiungere luoghi di nessuna rilevanza pratica. Risale a questo periodo l'invenzione delle ciaspe

di pietra, che non ebbe però il successo che meritava a causa dell'inadeguatezza dei materiali. Questa sottospecie si sviluppò con enormi difficoltà. Sono numerosi i ritrovamenti di crani di Homo SciEscursionista fracassati a sassate, probabilmente ad opera di parenti e conviventi esasperati dalle levatacce mattutine. Grazie alla "caparbietà genetica" dei suoi membri, tuttavia, le sottospecie dell'Homo SciEscursionista e dell'Homo Sciator sono riuscite a sopravvivere fino ai giorni nostri. Si stanno registrando con sempre maggior frequenza gli avvistamenti di questi animali in branchi anche molto numerosi negli habitat a loro più favorevoli: i luoghi impervi e i reperti di ortopedia. Purtroppo, però, a causa delle inclinazioni innate della specie, il pericolo di estinzione è ancora presente, tanto che alcuni movimenti di ecologisti hanno messo a disposizione elicotteri, gatti delle nevi e squadre di San Bernardo addestrate al soccorso di questi simpatici quanto imprudenti animaletti. Abbiamo speranze che la specie si salvi.

*Val Popena: ultimo avvistamento  
 di un branco di sci escursionisti*



## Al corso avanzato di sci alpinismo

di Silvio Vettorello

Dopo aver partecipato qualche anno fa al corso base di scialpinismo, nel 1994 si è presentata l'occasione di cimentarmi nel corso avanzato. Anche se la mia esperienza scialpinistica era rappresentata solo dalla partecipazione alle gite sociali, decisi, tormentato da molti dubbi, di prendervi parte. La mia maggior preoccupazione era quella di non creare problemi alla comitiva; di conseguenza cercai di prepararmi fisicamente in modo adeguato e dal punto di vista tecnico cercai di rassicurarmi interpellando gli istruttori.

Il luogo in cui si è tenuto il corso è il Parco Nazionale degli Alti-Tauri. Il 25 Aprile siamo partiti da località Casere in Val Aurina, carichi di molto entusiasmo (e non solo), ed è iniziata qui la nostra avventura che ci ha condotti in Austria attraverso la forcella del Picco. Da qui con un percorso ad anello abbiamo raggiunto la Schliefer Spitze, il Gross Venediger, il Türmljoch, la Simony e Malhamspitze; quindi attraverso il Raggentörl e la forcella del Vento siamo ritornati al punto di partenza. Non è possibile rimanere indifferenti di fronte alla maestosità di tali montagne. Calandosi in quell'ambiente naturale fatto di rilucenti ghiacciai, imponenti cime e dirupi scoscesi, non è raro trovare qualche camoscio che ci accompagna lungo il cammino. Sebbene i luoghi così descritti richiama solitudine e riflessione, si è riusciti a creare affiatamento tra i componenti del gruppo anche grazie alla disponibilità degli istruttori.

Non dobbiamo dimenticare, accanto agli aspetti paesaggistici e cameratistici, l'aspetto tecnico: il corso si proponeva di dare agli allievi la conoscenza minima per muoversi autonomamente in ambiente alpino. Tale scopo è stato raggiunto contando soprattutto sull'impegno costante dei partecipanti, in quanto la fatica era all'ordine del giorno e i momenti di smarrimento non sono mancati; basti pensare che l'attività giornaliera iniziava alle 4 del mattino e aveva termine alle 21.00.

Nonostante l'impegno psicofisico richiestoci, è stata un'esperienza positiva che personalmente rifarei e consiglierei agli appassionati di scialpinismo (comunque in buono stato fisico).

In vetta al Gross Venediger



## Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria dei Soci della Sezione

Convocata il giorno 29 marzo 1994 nei locali della Sede Sociale in Via Rossini 2/b, a Conegliano.

### VERBALE

Alle ore 21 e 20 di martedì 29 marzo 1994, in seconda convocazione e alla presenza di 59 soci, il Presidente della Sezione Tomaso Pizzorni porge ai presenti un cordiale saluto e dichiara aperti i lavori dell'Assemblea per l'esame e la discussione del seguente

#### ordine del giorno

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di 2 Scrutatori.
- 2) Proclamazione soci venticinquennali.
- 3) Approvazione verbale dell'Assemblea del 24/04/93 (vedere "Montagna Insieme" N. 17 pag. 41).
- 4) Relazione attività 1993 e previsioni 1994 (vedere l'allegato numero di "Montagna Insieme").
- 5) Approvazione Bilanci: Consuntivo 1993 e Relazione accompagnatoria; Preventivo 1994.
- 6) Quote sociali 1995.
- 7) Nomina di 6 Delegati Sezionali per l'anno 1994.
- 8) Varie ed eventuali.

#### PARTE ORDINARIA

**Punto 1)** Vengono proposti all'Assemblea e successivamente votati all'unanimità; Presidente dell'Assemblea Piero Rossetti; Segretario Ugo Baldan; Scrutatori Giorgio Scarpia e Oldenigi Rivaben.

**Punto 2)** Vengono proclamati i Soci della Sezione per i quali ricorre il venticinquesimo anniversario di fedeltà al Sodalizio: Marcello Paladin e Annamaria Zaia - quest'ultima rappresentata in Assemblea dal figlio Matteo De Mattia. Ai festeggiati viene consegnato, fra gli applausi dei convenuti, lo speciale distintivo commemorativo.

**Punto 3)** È approvato all'unanimità.

**Punto 4)** Con il consenso dei presenti, viene data per letta la relazione pubblicata a pagina 12 del numero 18 di "Montagna Insieme" (allegato 1) e di seguito, per un breve commento sull'elaborato, intervengono: Tomaso Pizzorni, che coglie l'occasione per ricordare i soci scomparsi durante l'anno associativo scorso; per riferire della recente partecipazione dei nostri Delegati alla riunione delle Sezioni CAI Trevigiane a Feltre (il 26/02) e al Convegno delle Sezioni Bivenete a Udine (il 20/03); rammenta che l'anno prossimo ricorrerà il 70° anniversario di fondazione della Sezione e si dovranno prendere in considerazione adeguate iniziative per celebrare l'avvenimento. Sarà anche una buona occasione per informare la cittadinanza che il CAI di Conegliano è non solo vivo, ma prospero; informa che la strada di accesso al piazzale antistante la Sede Sociale, verrà chiusa da una sbarra per impedire l'ingresso di vetture estranee ai proprietari del parcheggio condominiale.

In merito alla Sede Sociale, riferisce che i buoni propositi di riprendere l'arredamento resteranno tali in attesa di tempi economicamente più felici. Si tratta comunque di interventi che non potranno attendere per molto. L'affluenza dei soci in Sede nelle ore di apertura è in lento costante aumento; inoltre, la nostra Sede è ormai considerata, dalle Sezioni del C.A.I. Biveneto, un comodo punto di riferimento per riunire Commissioni Operative e promuovere incontri intersezionali; ricorda i buoni rapporti con l'Associazione Naz. Alpini di Conegliano e la ormai tradizionale serata CAI/ANA all'Auditorium di Casa Fenzi, organizzata per gli auguri di fine anno. Informa che per il 25 settembre prossimo verrà programmata, congiuntamente fra le due Associazioni, una gita al rifugio Mario Vazzoler. Accenna poi ai lavori e ai problemi ancora insoluti per i nostri due rifugi; per l'Alpinismo Giovanile, manifesta preoccupazioni date dalla difficoltà a trovare valide soluzioni per i programmi annuali di attività sociale. Claudio Peccolo interviene per le Pubblicazioni Sezionali. Ornella Coden a proposito di Attività Culturale, invita i soci a non mancare alle manifestazioni promosse dalla Sezione e annuncia gli appuntamenti delle serate non comprese nel calendario pubblicato su "Montagna Insieme". Michelet, per lo Sci/Alpinismo, riferisce sull'attività sociale in corso di effettuazione. Giuseppe Perini, per l'Escursionismo, auspica un positivo accoglimento del programma stagionale e comunica che è in fase di completamento la stesura del "Regolamento Gite Sociali" il cui testo definitivo verrà pubblicato nel prossimo numero di "Montagna Insieme".

Paolo Roman, per lo Sci/Escursionismo, illustra l'andamento dell'attività in programma e informa sulla prevista istituzione di una Scuola di Sci/Escursionismo da realizzare con la Sezione CAI di Vittorio Veneto. Francesco La Grassa, per il T.A.M., sottolinea l'azione divulgativa del settore operata dagli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile, negli incontri e durante le numerose gite organizzate per i ragazzi delle scuole dell'obbligo. Alberto Oliana, per l'Alpinismo, riferisce che è allo studio l'istituzione di una Scuola Intersezionale di Alpinismo. Germano Oliana interviene infine per spiegare le motivazioni che hanno determinato la mancata stampa della relazione sull'attività dello SCI-CAI; riferisce sui programmi stagionali in corso di svolgimento ed i brillanti risultati ottenuti specie in campo agonistico (fondo). Non ci sono altri interventi ed il Presidente dell'Assemblea si rivolge ai presenti per mettere in discussione la Relazione sia per l'operato svolto, sia per le previsioni gestionali 1994. Interviene Claudio Peccolo per chiedere all'Assemblea di esprimersi sulla opportunità di mantenere in attività l'opera di redazione del periodico sezionale "Montagna Insieme", tenendo in considerazione i costi economici e gli onerosi impegni di realizzazione. E, se di parere favorevole, prosegue Peccolo, sarebbe utile poter valutare critiche o suggerimenti, volti al miglioramento della qualità dei prossimi numeri. Seguono gli interventi di Oldenigi Rivaben, Piero Rossetti e altri soci, con dichiarazioni sostanzialmente di consenso e di incoraggiamento alla prosecuzione di un lavoro sicuramente utile ed apprezzato.

Non ci sono altri interventi sul punto all'o.d.g. in discussione e la Relazione, sottoposta a votazione, viene approvata all'unanimità.

**Punto 5)** Baldan, incaricato della illustrazione dei bilanci sezionali, passa alla lettura del bilancio consuntivo 1993, comprensivo della situazione patrimoniale "cassa e depositi" (allegato 2) evidenziando il considerevole rientro della passività di cassa a fine esercizio, dovuto, come da previsione, alla riscossione di contributi vari a suo tempo richiesti. Procede quindi alla lettura del bilancio previsionale 1994 (allegato 3), specificando la ripartizione dei saldi nei vari capitoli contabili, che, nell'insieme, sono determinanti per l'annullamento totale della passività di cassa residua. Letta successivamente la relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio 1993 (allegato 4) e messe in discussione le relazioni di cui sopra, non ci sono interventi e l'Assemblea approva con voto unanime.

**Punto 6)** Non essendo state ancora definite dalla Assemblea dei Delegati, le quote minime applicabili per il prossimo anno e in assenza di un preciso riferimento vincolante, viene chiesto di delegare il Consiglio Direttivo Sezionale alla definizione delle quote associative 1995, agendo con il medesimo criterio di calcolo già usato in passato. Non vengono sollevate obiezioni e la proposta viene accettata.

**Punto 7)** Applicando lo schema di assegnazione già deliberato nel corso

della Assemblea dei Soci del 14 aprile 1992, vengono nominati per l'anno 1994 i seguenti Delegati: Antonio De Piccoli, Ivan Michelet, Claudio Peccolo, Giuseppe Perini, Tomaso Pizzorni e Gloria Zambon.

#### PARTE STRAORDINARIA

Il Presidente dell'Assemblea dà la parola a Francesco La Grassa con preghiera di relazionare, precisando che il carattere di straordinarietà attribuito alla Assemblea, è stato imposto dalla necessità di una delibera urgente, da parte dei soci all'uopo convocati, per la modifica di un articolo del Regolamento Sezionale. L'origine del provvedimento, riferisce La Grassa, risale alla nuova Legge dello Stato n. 537 del 24 dicembre scorso, inerente la disciplina fiscale che le sezioni CAI sono tenute ad osservare con rigorosità. E nel caso specifico: concedere la parità del diritto al voto nelle assemblee a tutte le categorie dei soci, con la sola esenzione dei minori di anni 18 e dei soci aggregati già soci ordinari di altra sezione. Il provvedimento, prosegue La Grassa, prevede la modifica dell'articolo 36 del Regolamento Sezionale nella parte contrastante con le nuove disposizioni di legge, e precisamente, dove si vieta ai soci delle sottosezioni (che sono comunque anche soci della Sezione) il diritto di voto nelle assemblee della Sezione stessa.

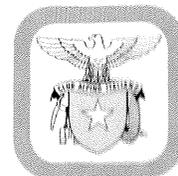
Letteralmente, l'articolo 36 del Regolamento Sezionale (riferito ai soci delle Sottosezioni), va modificato annullando il secondo capoverso, ovvero: Non hanno diritto al voto nelle Assemblee della Sezione. In merito alla convocazione

dell'Assemblea Straordinaria, La Grassa precisa che il carattere di estemporaneità del provvedimento, non ha consentito di invitare i soci a mezzo posta (come di consueto) e si è dovuto ricorrere pertanto alla convocazione a mezzo della stampa locale (allegato 5). Sottoposta a votazione la modifica, l'Assemblea ne delibera l'approvazione con voto unanime.

**Punto 8)** Non ci sono richieste di interventi e quindi, in chiusura dei lavori, il Presidente della Sezione Tomaso Pizzorni chiede la parola per ringraziare i soci intervenuti in Assemblea e per un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato (e che partecipano) alla vita attiva della Sezione: al Segretario, ai Consiglieri tutti, ai responsabili delle Commissioni, ai Capigita, agli istruttori (Nazionali e non): di Alpinismo Sci/Alpinismo Sci/Escursionismo e Accompagnatori A.G., a Renato Barel, in particolare per la cura della Sede Sociale, ai Recapiti A.P.T. e Scarpis, alla Regione Veneto, al Comune, al CAI Centrale e alla CEE per il programma INTERREG a favore dei rifugi. Alle ore 11.20, esauriti gli argomenti da trattare, il Presidente dell'Assemblea Piero Rossetti dichiara chiusi i lavori, rivolgendo a tutti un caloroso saluto di commiato e un arrivederci in montagna.

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA  
(Piero Rossetti)

IL SEGRETARIO  
(Ugo Baldan)



## CLUB ALPINO ITALIANO

### SEZIONE DI CONEGLIANO

Note, dati, caratteristiche generali della Sezione

#### STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925

GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947

SOTTOSEZIONE DI S. POLO: costituita nel 1987

#### RECAPITI

SEDE SOCIALE:

tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.  
Via Rossini 2/b - aperta il martedì e il venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

Azienda di Promozione Turistica:

tesseramento e iscrizioni alle gite sociali  
Via Colombo 45 - tel. 21230 - in orario d'ufficio chiuso il lunedì e il sabato pomeriggio.

#### CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano  
Casella postale n. 54 - 31015 CONEGLIANO (TV)

Conto Corrente Postale (C/C/P) 14933311

Conto Corrente Bancario n. 2800 - Banca del Friuli (Credito Romagnolo) Filiale di Conegliano

#### DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265

codice fiscale (C.F.) 82009150267

#### RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio MARIA VITTORIA TORRANI (m. 2984)  
tel. 0437/789150

Pian della Tenda - Gruppo del Civetta  
Ispettore: Lorenzo Donadi - Tel. 0422/743904

Rifugio MARIO VAZZOLER (m. 1714)  
tel. 0437/660008

Col Negro di Pelsa - Gruppo del Civetta  
Ispettore: Ugo Baldan - Tel. 0438/23810

Bivacco GIANMARIO CARNIELLI (m. 2010)  
Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi  
Ispettore: Claudio Merotto - Tel. 0438/892502

#### ATTIVITÀ E INCARICHI

SEZIONE:

nomine valide per il triennio 1992/1994:

**Presidente:** Tomaso Pizzorni - tel. 61789

**Vicepresidente:** Ugo Baldan - tel. 23810

**Segretario:** Graziano Zanusso - tel. 35888

**Consiglieri:** Ornella Coden, Lorenzo Donadi, Francesco La Grassa, Ivan Michelet, Alberto Oliana, Germano Oliana, Claudio Peccolo, Giuseppe Perini, Paolo Roman, Gloria Zambon.

**Revisori dei conti:** Gianfranco Re, Olderigi Rivaben, Giulio Schenardi.

**Delegati Sezionali** - nomine valide per l'anno 1993: Antonio De Piccoli, Ivan Michelet, Claudio Peccolo, Giuseppe Perini, Tomaso Pizzorni, Gloria Zambon.

#### GRUPPO SCI CAI

**Presidente** in carica nel triennio 1995/1997

Germano Oliana - tel. 60652

#### SOTTOSEZIONE DI S. POLO

**Reggente** in carica nel triennio 1993/1995:

Antonio De Piccoli - tel. 0422/745308

#### COMMISSIONI

##### ESCURSIONISMO

Resp.: Giuseppe Perini ..... tel. 23314

##### ALPINISMO

Resp.: Alberto Oliana ..... tel. 60652

##### ALPINISMO GIOVANILE

Resp.: Tomaso Pizzorni ..... tel. 61789

##### SCI-ALPINISMO

Resp.: Paolo Breda ..... tel. 410977

##### SCI-ESCURSIONISMO

Resp.: Paolo Roman ..... tel. 411074

##### ATT. CULTURALE E BIBLIOTECA

Resp.: Ornella Coden ..... tel. 61740

##### TUTELA AMBIENTE MONTANO

Resp.: Francesco La Grassa ..... tel. 22333

##### PUBBLICAZIONI

Resp.: Claudio Peccolo ..... tel. 21341

##### GEST. RIFUGI E PATRIMONIO

Resp.: Francesco La Grassa ..... tel. 22333

Ringraziamo, per la fiducia dimostrata, gli Inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri Soci a voler manifestare il loro apprezzamento nei confronti degli Inserzionisti medesimi. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere la nostra rivista MONTAGNA INSIEME (ora semetrale) sempre più valida, non soltanto sotto l'aspetto "grafico", ma anche in termini di contenuto e ricchezza di testi ed illustrazioni.

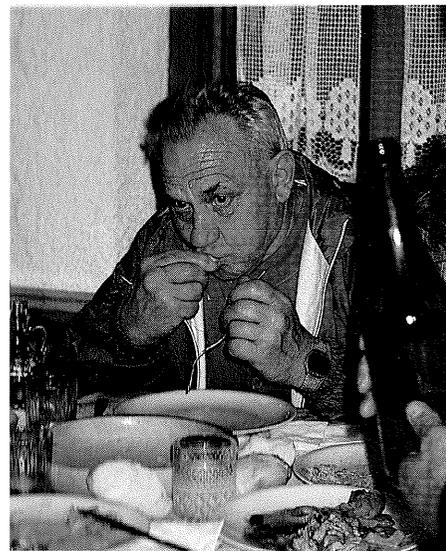
#### **INSERZIONISTI**

APPLE PUB  
BANCA PIVA  
BRINOBET  
DAL VERA  
DE MARCHI  
DIA FOTO  
GIBIN  
OVERDRIVE  
RIGHETTO  
SCARPIS  
SONEGO  
VETTORELLO  
ZARDETTO

Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Promozione Turistica di Conegliano che, con cura e attenzione, esplicano e - ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.

Liberi, nell'ambito della montagna, sono gli argomenti su cui si può scrivere. Gli eventuali articoli dovranno essere dattiloscritti e meglio se accompagnati da fotografie o diapositive (restituibili).

# sorprese

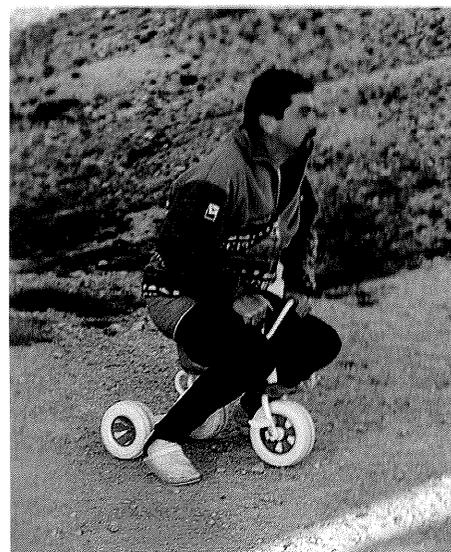


*Aldo in piena attività*

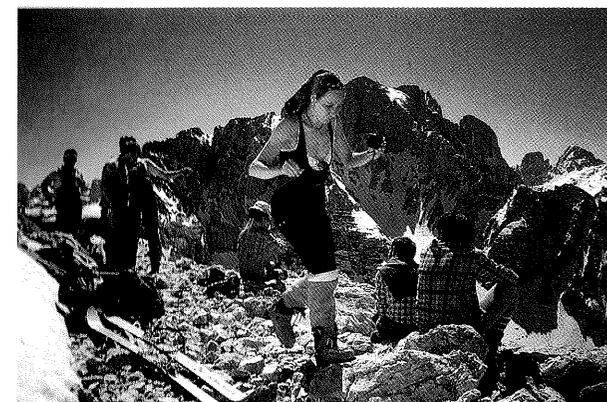


*...ma se lo avete già rotto!*

*mountain trike*



*Ornella, allora?  
Ma dai aspetta!*



*Panorami sei alpinistici*



AFFILIATO  
 **SIP** De Marchi  
Audiovideo



**expert**

C.SO VITT. EMANUELE, 89 CONEGLIANO - TEL. 411211